



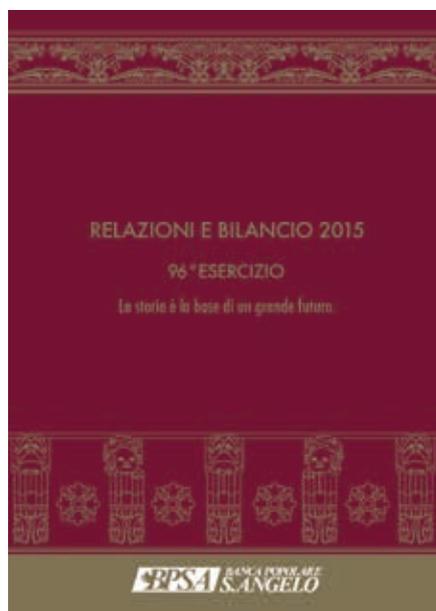
RELAZIONI E BILANCIO 2015

96° ESERCIZIO

La storia è la base di un grande futuro.







In copertina:

Nella parte alta: Palermo, fascione in vetro dipinto della facciata di P. Petyx.



Nella parte bassa: Licata, mensoloni a maschera di uno dei balconi di P. Frangipane.



INDICE

Convocazione di Assemblea dei Soci	5
Cariche sociali	7
Rete territoriale	9
Relazione sulla gestione 2015	17
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	47
Bilancio al 31 dicembre 2015	53
Stato Patrimoniale Attivo	54
Stato Patrimoniale Passivo	54
Conto Economico	55
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	56
Rendiconto Finanziario	58
Nota Integrativa	61
Parte A. 1 - Parte generale	62
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	66
Parte A. 4 - Informativa sul Fair Value	88
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	94
Parte C - Informazioni sul conto economico	118
Parte D - Redditività complessiva	129
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	131
Parte F - Informazioni sul patrimonio	165
Parte H - Operazioni con parti correlate	171
Parte L – Informativa di settore	173
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	175

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

I signori azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci presso la sede sociale della Banca in Licata, Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10, alle ore 9,30 dei giorni 2 aprile e 3 aprile 2016, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA:

1. Progetto di Modifiche Statutarie;
2. Proposta di aumento del Capitale Sociale mediante:
 - aumento scindibile a titolo oneroso per un importo massimo di Euro 15.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie, delibere inerenti e conseguenti;
 - aumento a titolo gratuito, per un importo nominale massimo di Euro 266.895,84, delibere inerenti e conseguenti;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni ordinarie della Banca sino ad un importo massimo di Euro 15.000.000,00 ed aumento del capitale sociale posto a servizio dello stesso, con limitazione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5 c.c., delibere inerenti e conseguenti.
3. Delega dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione di aumentare in una o più volte - entro 5 anni - il Capitale Sociale a pagamento oppure anche misto con l'emissione gratuita di azioni, e/o in alternativa emissioni di obbligazioni convertibili in azioni, anche subordinate, per un importo massimo di Euro 30.000.000, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del codice civile.

PARTE ORDINARIA:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 96° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2015 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori per il triennio 2016-2018;
4. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione emolumenti per il triennio 2016-2018;
5. Nomina del Collegio dei Probiviri per il triennio 2016-2018;
6. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
7. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
8. Adeguamento del Regolamento Assembleare alle modifiche statutarie oggetto di esame nella Parte Straordinaria;
9. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2015 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2016 ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 3 marzo 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Salvatore Vitale

(Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 31 del 12.03.2016)

Il dividendo, proposto in ragione di € 0,70 per azione posseduta, sarà pagato dal 15 aprile 2016



PRIMA IN SICILIA

Con un punteggio di 8,32 su 10,
L'INDICE MILANO FINANZA PIÙ ALTO IN SICILIA

Fonte: ATLANTE delle Banche Leader 2015 MF



SICURA, FORTE, TRASPARENTE.

INDICE DI SOLIDITÀ

15,62%

CET 1 al 31/12/2015

Media Italia

11,5%*

Media Europa

12,8%*

* dati EBA al 30/06/2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Dott. Salvatore Vitale
VICE PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Massimo Spatafora
AMMINISTRATORI	Avv. Paola Barbasso Gattuso
	Dott.ssa Loredana Bifarelli
	Avv. Antonio Coppola
	Rag. Serafino Costanza
	Dott. Alessandro La Monica
	Avv. Carmen Marchese Ragona
	Rag. Sebastiano Misuraca

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Dott. Vincenzo Scala
SINDACI EFFETTIVI	Dott. Vincenzo Cammilleri
	Dott. Santo Russo
SINDACI SUPPLEMENTI	Dott. Diego Inghima
	Dott. Alessandro Scimeca

COLLEGIO PROBIVIRI

PROBIVIRI EFFETTIVI	Sig. Rosario Bonsignore
	Dott. Giusto Meli
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato
	Dott. Vito Lauria

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Dott.ssa Ines Curella
VICE DIRETTORE GENERALE	Dott. Carmelo Piscopo

Cent'anni di gioventù.



Cresco con chi mi sa **ascoltare.**

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

Con i Siciliani dal 1920

LA RETE TERRITORIALE

Sede Legale

Licata
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
tel. 0922.860111
fax 0922.774515

Direzione Generale

Palermo
Via Enrico Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
tel. 091.7970111
fax 091.7970123

Area Sviluppo Imprese

Palermo
Via Piersanti Mattarella, 14
tel. 091.7970971
fax 091.7970983

Area Personal

Palermo
Via Piersanti Mattarella, 14
tel. 091.7970972
fax 091.7970983

www.bancasantangelo.com

Dipendenze

Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1
P.za Vittorio Emanuele, 24/25
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2
Quadrivio Spinasantà, 7
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ
V.le della Vittoria, 53
Tel. 0922.832455

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele, 28
Tel. 0922.860305

FAVARA
Via Roma, 135/137/139
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE
Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"
Via Rettifilo Garibaldi, 82
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi Ang. Via Roma
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE
Via Roma, 58/60
Tel. 0922.636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento, 128/130
Tel. 0922.30884

RIBERA
Corso Umberto I°, 31
Tel. 0925.66911

SCIACCA
Via Roma, 28/30
Tel. 0925.24297

Provincia di Catania

CATANIA
Via Asiago, 27/33
Tel. 095.7223008

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA
Via Leone XIII, 101/C-D
Tel. 0934.561375

GELA 1
Via Generale Cascino, 30
Tel. 0933.912722

GELA 2
Via Palazzi, 183/185
Tel. 0933.822811

Provincia di Roma

ROMA
Via Vittoria Colonna, 8/10
Tel. 06.68806354

Provincia di Palermo

PALERMO 1
Via E. Albanese, 94
Tel. 091.7970113

PALERMO 2
Piazza Don Bosco, 11
Tel. 091.6375022

PALERMO 3
Via Campolo, 54
Tel. 091.6824347

PALERMO 4
Via Danimarca, 50/B
Tel. 091.522233

PALERMO 5
V.le della Libertà, 82
Tel. 091.2513633

PALERMO 6
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278
Tel. 091.2539847

PALERMO 7
Via Giuseppe Alessi, 39
tel. 091.6262789

PALERMO 8
Via Messina, 14/20
Tel. 091.2515379

PALERMO 9
Viale Campania, 23
Tel. 091.2525849

PALERMO 10
Via Emanuele Notarbartolo, 22/24
Tel. 091.7970970

LIBERTA' DI PROFESSIONE



CONVEGNO ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

L'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Palermo ha inaugurato lo scorso 24 aprile la nuova sede, sita presso il Palazzo della Camera di Commercio di Palermo.

In tale importante occasione, il Consiglio dell'Ordine, nella Sala Terrasi della Camera di Commercio, ha organizzato un evento congressuale nazionale con l'obiettivo di dar vita ad un momento di riflessione sul ruolo svolto dai liberi professionisti per la tutela delle libertà, individuali e collettive, nella società.

Si è trattato di un convegno sul tema :

“LIBERTA' DI PROFESSIONE: i professionisti intellettuali sentinelle delle libertà”.

La Banca Popolare S. Angelo ha contribuito alla realizzazione di questo importante convegno.





WORLD FESTIVAL ON THE BEACH

Lo storico circolo Albaria, con la collaborazione della Banca Popolare S. Angelo, ha organizzato dal 20 al 27 giugno la 30ma edizione del **World Festival On the Beach**, ospitando i Campioni del Windsurf Olimpico con gli Europei Open della classe RS:X maschile e femminile che saranno protagonisti alle prossime Olimpiadi di Rio 2016.

In gara anche i giovani con una competizione assestante e in contemporanea con gli assoluti, incrementando il numero dei partecipanti a vantaggio della spettacolarità offerta dalle numerose vele sia a terra che in mare.

Domenica 21 giugno, durante la cerimonia di apertura, oltre 250 atleti in rappresentanza di 40 nazioni hanno sfilato sul lungomare tra piazza Mondello e la sede nautica del Lauria.

Una location unica al Mondo che ha utilizzato le aree pubbliche nel rispetto della naturale vocazione del luogo. La spiaggia con la confinante strada del lungomare e Piazza Valdesi sono state pedonalizzate e sono stati collocati gli stand dedicati agli sponsor.

Lo staff della Banca Popolare S. Angelo ha accolto, presso il proprio stand, molti visitatori dell'evento, omaggiando cuscini gonfiabili e shopper.

L'evento con le varie manifestazioni di sport ha fatto conoscere nel Mondo la località di Palermo con la bellissima spiaggia ed il mare di Mondello.

“Più Sport...Più Musica...Più Energia. Pulita per un Mondo Migliore” è stato ancora una volta lo slogan della XXX edizione del World Festival on the Beach.



BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO

OFFICIAL PARTNER OF



find more: bancasantangelo.com



EXPO 2015



L'Expo 2015 è stata l'esposizione universale svoltasi a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015.

Il tema selezionato per questo evento mondiale è stato “**Nutrire il pianeta, energia per la vita**” e ha inteso includere tutto ciò che riguarda l'alimentazione, dall'educazione alimentare alla grave mancanza di cibo che affligge molte zone del mondo, alle tematiche legate agli OGM.

La Banca Popolare S. Angelo con l'Associazione Culturale Arte Nuova, per il tramite dell'Orchestra da Camera Siciliana *Gli Archi Ensemble*, con grande orgoglio, è stato l'unico Istituto di Credito che ha sponsorizzato l'evento **Concerto per la terra** all'interno del Cluster BioMediterraneo nel giugno 2015.

Il gruppo *Gli Archi Ensemble*, avente fama internazionale con radici siciliane al pari della nostra Banca, si è esibita in un importante concerto la sera del 27 giugno.

Ubicato nel posto più visitato di Expo, tra l'albero della vita e Palazzo Italia, il Cluster BioMediterraneo consiste in uno spazio di oltre 7000 metri quadri dedicato al Mar Mediterraneo e ai Paesi che lo circondano.

Il cluster è stato costruito attorno a una piazza – elemento tipico della città mediterranea – e dando ampio spazio agli elementi tipici della dieta mediterranea: olio d'oliva, pane, vino.

Hanno fatto parte del cluster, di cui è stata capofila la Regione Sicilia, i seguenti Paesi: Albania, Algeria, Egitto, Grecia, Libano, Malta, Montenegro, San Marino, Serbia, Tunisia.

La “Sicilia”, con oltre 350 aziende partecipanti e circa 100 comuni, risulta la Regione d'Italia che ha avuto il più grande impatto tra i milioni di visitatori di Expo, valorizzando e promuovendo in maniera unica le eccellenze dei territori, delle aziende e dei prodotti siciliani.

La partecipazione della S. Angelo ha costituito un elemento di notevole prestigio, nonché uno straordinario veicolo della nostra immagine, in considerazione del fatto che, tale evento unico ed irripetibile rappresentato dall'EXPO di Milano, è stato visitato da oltre 8 milioni di ospiti provenienti da tutto il mondo. Solo il Cluster ha registrato 2,5 milioni di visitatori.





LICATA TRA VELE E SAPORI

Licata tra vela e sapori, giunto alla terza edizione, ha rappresentato un rilevante momento di riflessione sul fenomeno dei migranti, per una terra che da sempre ha fatto dell'integrazione tra i popoli un vanto.

Due sono stati i momenti che hanno stabilito la fratellanza tra i popoli, in barca a vela dove 15 giovanissimi migranti hanno avuto la possibilità di fare parte dell'equipaggio di ognuna delle barche partecipanti.

Il secondo momento di solidarietà è stato rappresentato da un'importante opera di *street-art* realizzato dal catanese *Vlady Art* nei silos del porto commerciale, trasformandoli letteralmente in un esempio di integrazione.

Dall'11 al 13 settembre 2015 oltre alle regate, anche i mercatini dell'artigianato e dell'enogastronomia, lo scivolo Acquispeed in corso Vittorio Emanuele di fronte la sede della Banca Popolare S. Angelo, le visite guidate nei siti archeologici, e soprattutto il concerto dei Tinturia in piazza Progresso, hanno caratterizzato l'evento.

Dopo il successo delle scorse edizioni, anche quest'anno la Banca Popolare Sant'Angelo ha voluto sponsorizzare il grande evento per la costa meridionale della Sicilia.



MAIN SPONSOR



SPONSOR TECNICI





EFEBO D'ORO

Dopo un mese circa di proiezioni, convegni ed incontri, il Premio Efebo d'Oro 2015, assegnato dal Centro di Ricerca per la narrativa e per il cinema e sostenuto dalla Banca Popolare Sant'Angelo come main sponsor, è giunto alla 37esima edizione.

La serata finale, del 21 novembre, si è svolta all'Oratorio del Santissimo Salvatore a Palermo.

Un silenzio quasi religioso ed un applauso straordinario hanno accolto le immagini gelide e struggenti di *Ellis*, cortometraggio del video artista parigino JR interpretato da Robert De Niro dedicato a *Ellis Island*, primo avamposto per chi tentava di entrare negli Stati Uniti.

Il cortometraggio ha aperto la cerimonia di premiazione. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando con il collega di Agrigento Lillo Firetto hanno premiato il regista olandese Anton Corbijn per il film vincitore dell'Efebo 2015, **La spia**.

Il direttore generale della Banca Popolare Sant'Angelo Ines Curella ha consegnato il premio alla carriera al produttore Angelo Barbagallo.

Nel programma stilato dal direttore artistico Giovanni Massa, hanno trovato spazio tutti i premiati: oltre a Corbijn e Barbagallo, sono state premiate ex-aequo due web serie innovative, *Elba* prodotta in Italia e *Notte noir*, una produzione Svizzera; il premio per il miglior libro di cinema quest'anno è stato assegnato a Antonio Costa, autore de *La mela di Cezanne* e *L'accendino di Hitchcock* (Einaudi).



1

1. Il vincitore dell'Efebo 2015 Anton Corbijn con il Sindaco di Agrigento Calogero Firetto e il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

2. Il Direttore Generale BPSA d.ssa Ines Curella consegna il premio alla carriera al produttore Angelo Barbagallo.

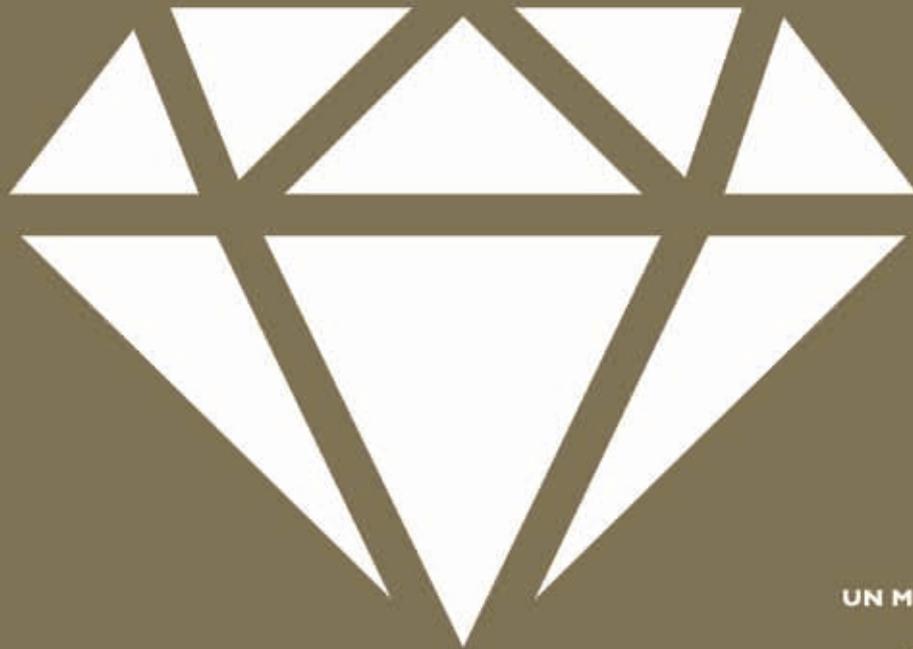
3. Il dott. Giuseppe Leo consegna il premio per il miglior libro di cinema ad Antonio Costa.



2



3



SOCI
TOPCLASS

SOCIO BPSA
UN MONDO DI PRIVILEGI

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

Grazie alla fiducia e alla partecipazione dei nostri SOCI, il nostro istituto è diventato negli anni un punto di riferimento importante per il nostro territorio e per tutte quelle realtà che, insieme a noi, lavorano per lo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra terra

I NOSTRI SOCI SONO LA NOSTRA FORZA.

La Banca Popolare Sant'Angelo, in occasione del periodo natalizio, ha voluto organizzare una festa dedicata ai Soci per formulare personalmente i più sinceri auguri e per consegnare le Card Soci Topclass.

Gli eventi si sono svolti presso Palazzo Frangipane a Licata, Palazzo Petyx a Palermo, presso la filiale di Roma e presso le filiali del territorio siciliano.





In alto: L'On. Maria Grazia Brandara ed il Direttore Generale BPSA d.ssa Ines Curella

On. Prof. INES GIGANTI CURELLA

L'associazione Agorà delle Donne, presieduta da Maria Grazia Brandara, impegnata da oltre 20 anni nella promozione culturale della Sicilia, ha voluto rendere omaggio ad una delle figure più illustri della provincia di Agrigento, ovvero **Ines Curella Giganti**, prima donna agrigentina ad essere eletta all'ARS nel 1947 e ricordata anche per essere stata la prima donna in Italia a dirigere un istituto bancario.

Nel 1955, infatti, fu chiamata alla direzione della Banca Popolare Sant'Angelo, incarico prestigioso che ricoprì per molti anni: sotto la sua direzione seppe imprimere una svolta avviando un processo di espansione aziendale che successivamente portò la banca ad una dimensione regionale.

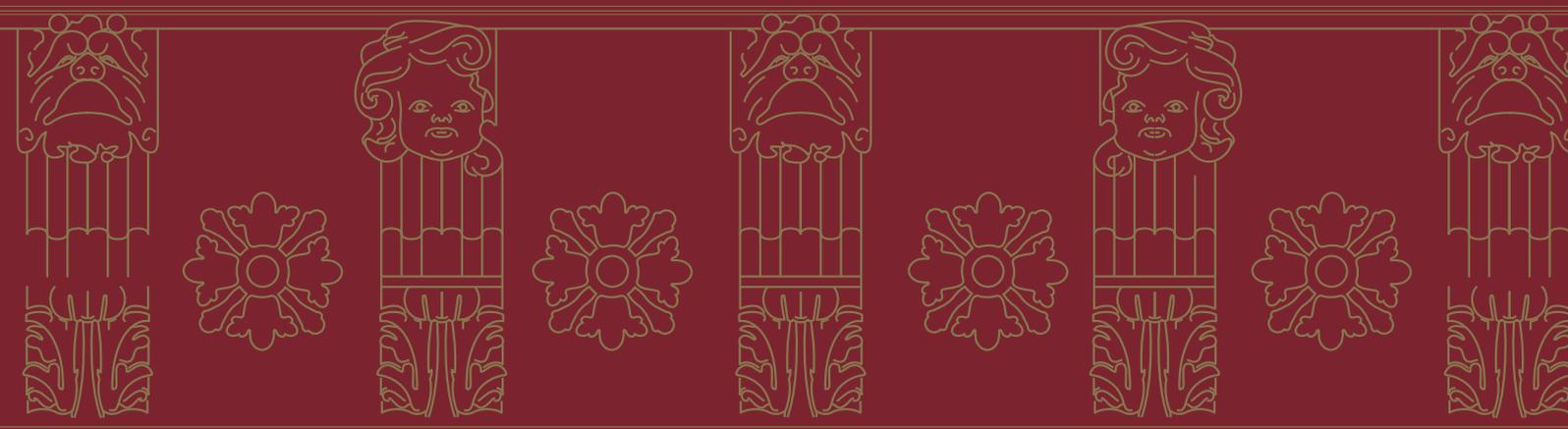
Nonostante il suo impegno nel settore finanziario, non trascurò mai la sua passione per la politica: legata al proprio territorio fu promotrice di importanti battaglie sull'emancipazione del mondo femminile e le pari opportunità.

Ines Curella Giganti si spense nel 1982 nella sua Licata, all'età di 66 anni.

Agorà delle donne, con il contributo della Banca Popolare Sant'Angelo, ha voluto rendere omaggio alla sua figura realizzando un'APP per sistemi mobile come telefonini e tablet e una cartolina 3D, attraverso la quale sarà possibile ripercorrere la sua storia visualizzando un filmato direttamente sul proprio dispositivo.



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signore e Signori Soci,

come a tutti Voi noto, nel corso del 2015 è purtroppo venuto a mancare Nicolò Curella, Presidente e prima ancora Direttore Generale, della Banca Popolare Sant'Angelo, autentica mente e anima del nostro Istituto per quasi 50 anni, indiscusso protagonista, in tutti questi anni, della storia economica e bancaria della Sicilia, e non solo, figura di illustre banchiere e manager illuminato, per capacità strategiche e lungimiranza, che ha sempre profuso tutta la sua passione e le sue più vive energie per la crescita e l'affermazione della Banca Sant'Angelo, sino a farne uno degli Istituti di credito isolani di maggior prestigio, e ancora oggi una delle pochissime realtà bancarie ininterrottamente e autenticamente siciliane da quasi un secolo.

Con vivo cordoglio per la sua scomparsa, ne ricordiamo e ne apprezziamo tutti le alte qualità etiche e professionali, la profonda umanità, la rara capacità di coniugare tradizione e innovazione, la costante sensibilità per le più autentiche istanze sociali e imprenditoriali della sua terra, alla quale lo legava un forte sentimento di identificazione e di condivisione sempre scevro, anche nei momenti problematici, di facili stigmatizzazioni, e forte invece di una inesausta propositività, volta a riconoscere e a valorizzare le energie migliori, le idee e i progetti di qualità, la fedeltà ai valori autentici della vita e del lavoro: una figura indimenticabile, che ha lasciato la sua eredità umana, morale e professionale quale patrimonio più prezioso della Banca Popolare Sant'Angelo.

Passiamo ora ad analizzare il quadro d'assieme degli aspetti evolutivi dell'economia globale, che conferma il superamento delle maggiori patologie che hanno caratterizzato la crisi mondiale dell'ultimo ottennio (2008-2015). Coerentemente con tale scenario complessivo, anche il sistema Italia manifesta, almeno in una parte del Paese, segnali di consolidamento della crescita.

La ripresa strutturale generalizzata appare però frenata dal dualismo che ancora divide la nazione, costituito dal permanere di diffuse posizioni di retroguardia connotate da perspicui aspetti di fragilità, a fronte di aree geoeconomiche vistosamente più sane ed evolute.

Nello specifico, la ripresa dalla crisi regionale - in linea con quella della più ampia demarcazione meridionale - si muove in Sicilia a ritmi più lenti, tradottisi in una permanente situazione di stagnazione, al punto di svolta minimo, per l'intero 2015, rinviando di fatto all'anno in corso gli effetti reali dell'incipiente ripresa.

Anche l'andamento dell'attività bancaria, soprattutto regionale, risente delle difficoltà che derivano da tali aspetti frenanti, per cui il settore del credito stenta a riprendere il proprio slancio operativo al servizio delle famiglie e delle imprese e più in generale dell'intera economia.

In tale contesto, la nostra Banca sta eseguendo un'intensa opera di riorganizzazione e di completamento della complessa opera di regolamentazione interna, al fine di focalizzare più avanzate strategie innovative di sviluppo e di crescita.

In questa fase di attivismo organizzativo e di rilancio operativo va collocato, pure, un ambizioso progetto inteso ad avvicinare sempre più alla Banca i propri Soci, una straordinaria forza di



settemila soggetti, bancariamente evoluti, attraverso un progetto di valorizzazione e di fidelizzazione della figura di “Socio Sant’Angelo”.

Quanto al primo aspetto, la valorizzazione, oltre alla tradizionale politica di mantenimento di un adeguato dividendo azionario, è in programma una qualificata azione volta a favorire la presenza in Banca, attiva e privilegiata, del socio-cliente, migliorando le condizioni economiche praticate, facilitando l’accesso al credito, soprattutto per l’acquisizione di beni durevoli, favorendo l’investimento del risparmio, personalizzando la consulenza finanziaria con l’attivazione di linee informatiche riservate ai singoli soci, mediante un modello di Filiale telematica.

Riguardo alla fidelizzazione della figura del “Socio-amico”, è in distribuzione la card personalizzata con diritto a sconti e facilitazioni varie, destinata a nuove implementazioni; è in attivazione la concessione di una innovativa forma assicurativa gratuita di assistenza per la casa e per la famiglia; si sta arricchendo la fruizione partecipativa, quale socio ospite, alle manifestazioni ricreative e culturali.

Quanto all’andamento della gestione 2015, va subito detto che, nonostante le pesanti avversità congiunturali e di mercato manifestatesi, i risultati ottenuti dalla nostra Banca - in termini di redditività e operatività - appaiono più che buoni, tutti con segno positivo, sicuramente superiori, in termini assoluti e relativi, a quelli medi registrati a livello nazionale e regionale.

In estrema sintesi, il quadro dei risultati ottenuti nell’esercizio 2015, può essere così compendato:

- L’utile netto è ammontato a € 7.002.669, con un incremento, rispetto all’anno prima, del 12,23%. Risultato ottenuto malgrado la decurtazione di un milione di euro subita, proprio a fine anno, per la quota conferita per il salvataggio delle quattro banche in crisi.
- La raccolta diretta ha totalizzato un importo pari a € 887,5 milioni, con un incremento dello 0,9%. La raccolta totale (diretta e indiretta) è assommata a globali € 1.204,8 milioni.
- Gli impieghi netti si sono attestati a € 671,9.milioni con un incremento del 2,1%.
- Il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) ha raggiunto l’importo massimo di € 1.876,7 milioni.
- La consistenza del Patrimonio Netto della Banca a fine dicembre si colloca a quota € 121.868.488.

I Fondi Propri, così come disciplinati dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d’Italia, si attestano ad € 114.190.396 e garantiscono un ampio margine di copertura dei limiti patrimoniali regolamentari, imposti dall’Organo di Vigilanza. Più in particolare:

- Cet 1 limite minimo: 7% copertura esistente al 31/12/15: 15,62% Δ + 8,6 p.p.
- Tier1 limite minimo: 8,5% copertura esistente al 31/12/15: 15,62% Δ +7,1 p.p.
- TCR limite minimo: 11,3% copertura esistente al 31/12/15: 16,80% Δ +5,5 p.p.

Lo stato di salute della Banca ha trovato, molto di recente, una straordinaria conferma nel Supplemento annuale pubblicato dal quotidiano finanziario MF – Milano Finanza, dedicato alla rappresentazione dell’Atlante delle Banche Leader 2015. Sulla base delle approfondite analisi condotte su tutte le banche italiane, MF ha stilato le classifiche per regioni, con l’indicazione delle “banche



commerciali al top per dimensioni e redditività”. Per la Sicilia, Banca leader 2015, al primo posto della graduatoria regionale, è stata classificata la Banca Popolare Sant’Angelo, con un punteggio MF INDEX molto alto, pari a 8,32 punti (su dieci).

Al riguardo, va precisato che la classifica è stata predisposta utilizzando “*un indicatore che coniuga dimensioni e risultati, con l’obiettivo di individuare gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e generare profitti*”. I tre valori presi in considerazione, di primaria importanza, sono la massa amministrata, il cash flow (utile + ammortamenti e accantonamenti), e l’indice di redditività (rapporto fra utile e patrimonio).

Lo scenario economico

L’indice che esprime meglio la misura dello sviluppo economico, il Prodotto Interno Lordo (PIL), attribuisce alla crescita globale del 2015, a livello mondiale, un coefficiente positivo del 2,9% (stime OCSE). Più in particolare, gli Stati Uniti hanno realizzato una crescita del 2,4% e l’Area dell’euro dell’1,5%, con la Germania all’1,7 %.

A incrinare questo quadro generalizzato di moderata crescita hanno contribuito le difficoltà incontrate dai paesi emergenti, che hanno frenato il loro sviluppo, fino a determinare l’inattesa *défaillance* del PIL cinese (-4%) e quella, più prevedibile, del Brasile (-3,1%).

Quanto all’incremento del PIL italiano, il dato ufficiale ISTAT lo colloca definitivamente allo 0,8%. Per la Sicilia, invece, in mancanza di determinazioni ufficiali, si riportano le autorevoli valutazioni contenute nel Report DISTE - Fondazione Angelo e Nicolò Curella, che indicano un tasso di crescita zero, rappresentativo dello stato di stagnazione attraversato dalla regione nel 2015, in linea col recente assunto di Banca d’Italia che attribuisce alla lunga recessione effetti di accentuazione dei divari regionali.

Sugli assetti internazionali dell’economia e della finanza permangono preoccupanti profili di incertezze, che vanno dall’eccessiva fluidità dei prezzi del petrolio alla preoccupante conflittualità interna dei Paesi mediorientali e della Libia, dalle sconvolgenti migrazioni bibliche mediterranee alla scarsa tenuta delle economie dei Paesi emergenti, i cosiddetti BRICS, cioè Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa.

Il rallentamento espansivo e le turbolenze, anche sociali, che lo accompagnano sono aggravati dalla contemporaneità ed eterogeneità di forti agenti frenanti, almeno rispetto alle precedenti attese. Non a caso le più recenti previsioni sull’andamento del PIL di numerosi Paesi, anche europei, Italia compresa, sono state riviste al ribasso.

La crescita attesa nell’Area dell’euro e in Italia rimane, pertanto, molto fragile, anche per il previsto affievolirsi dell’attuale spinta alle esportazioni e per i rischi che potrebbero derivare all’attività economica del vecchio continente dalle incertezze dell’evoluzione dell’economia mondiale e della situazione geopolitica.

Da rilevare che nel corso del 2015 l’euro si era indebolito parecchio sul dollaro, chiudendo l’anno a quota 1,089, la qualcosa aveva determinato una situazione di vantaggio per le nostre esportazioni. A raggiungere tale risultato hanno contribuito la maggiore lentezza dell’economia europea, rispetto a quella statunitense, e le importanti manovre finanziarie realizzate dalla BCE. Ci sono, ora,



non poche probabilità che il 2016 possa essere l'anno del ritorno alla parità fra le due monete, una situazione che non si era più verificata dal 2002.

L'inflazione continua a creare problemi per eccesso di ribasso, soprattutto in Europa, essendosi appiattita per l'intero anno 2015 attorno allo zero (+0,1% per l'Italia e +0,2 per l'Eurozona). La previsione per il 2016 resta debole, principalmente per il basso livello delle quotazioni petrolifere.

Sugli aspetti più congiunturali dell'economia italiana va osservato che alla pur fragile ripresa delle attività produttive si affiancano non pochi elementi positivi.

Fra i fattori rilevati va annoverata, in primo piano, la crescita di fiducia delle famiglie che, in corso d'anno, è andata consolidandosi su livelli storicamente elevati, sì da trasformarsi in una maggiore propensione alla spesa e ai consumi e, in ultima analisi, nell'atteso aumento della domanda del mercato, con particolare riferimento alla componente dei beni durevoli (casa, auto, elettrodomestici).

Fra i comparti maggiormente privilegiati dalla ripresa dei consumi, peraltro favorita da un sia pur modesto incremento del credito disponibile delle famiglie (+1%), figura quello automobilistico, con una notevole crescita delle immatricolazioni rispetto al 2014 del (+15,75%).

La stabilizzazione del mercato immobiliare, che sembra preludere alla ripresa dell'anno in corso, deriva dall'emersione di un certo interesse per l'acquisto di case di abitazione di minor costo, desumibile dalla ripresa delle stipule degli atti di compravendita e di concessione mutui fondiari, indirizzata essenzialmente su transazioni tra privati e al settore dell'invenduto, con riflessi ancora irrilevanti per l'edilizia.

Anche il migliorato clima di fiducia delle imprese sta assumendo livelli propiziatori all'avvio di nuovi investimenti fissi, essenziali per il rilancio della produzione industriale.

La spesa in beni strumentali è, tuttavia, diminuita ancora in termini reali (-0,2%), fino a dimezzarsi (-48%) rispetto al valore massimo del 2006.

La ripartenza operativa ha interessato quasi tutti i settori dell'attività produttiva, escluso le costruzioni e i lavori pubblici, stabilizzatisi sui bassi livelli post recessivi.

Un contributo importante al mantenimento dei livelli primari dell'occupazione e della produzione è stato fornito dall'agricoltura che nel 2015 ha incrementato il valore aggiunto del 2,6%, realizzando la performance più consistente dell'intero sistema produttivo.

Il mercato del lavoro, dopo sette anni di peggioramenti, è tornato a migliorare. Nel corso del 2015 si sono registrati: una notevole conversione di contratti a termine – il c.d. precariato - verso forme contrattuali stabili; un primo calo dello 0,9% del tasso di disoccupazione, sceso all'11,1% di fine anno, con 230 mila disoccupati in meno; un aumento, per il secondo anno consecutivo, dello 0,5% del tasso di occupazione, salito al 56,3%, con 186 mila occupati in più e una distribuzione territoriale che privilegia, finalmente, il Mezzogiorno (+94 mila) rispetto al Centro (+40 mila) e al Nord (+52mila).

La Sicilia, in questa fase di svolta fra recessione e ripresa, si è attardata, per quasi tutto l'anno, su posizioni di incertezza e di attesa, praticamente di persistente stagnazione, forse di incoraggiante stabilizzazione, comunque sempre a crescita zero.



Pochi i settori trainanti emersi. L'agricoltura, sicuramente, che nonostante la penalizzazione dei prezzi di mercato, ha mantenuto ottimi livelli produttivi, con punti di eccellenza per i comparti vitivinicoli, oleari, agrumari, tanto da aumentare l'occupazione rurale del 23%. Anche la perdurante riduzione del numero di aziende rurali va considerata positivamente, stante l'aumento dimensionale delle restanti.

Gli altri settori in crescita sono da ricercare nel mercato delle auto, nel miglioramento dell'export "non oil" (+12,6%) e nel turismo. Un particolare riferimento merita, al riguardo, lo sviluppo delle strutture extra alberghiere emergenti - ben supportate dai voli low cost e in grande espansione - che vanno dagli agriturismi agli affitti camere e appartamenti e, soprattutto, allo straordinario e recente fenomeno dei bed & breakfast di alta accoglienza che, a fine 2014, contavano già ben 2.537 unità.

Al contrario, l'apparato produttivo siciliano ha patito, nell'arco dell'ottennio recessivo, un preoccupante fenomeno di espulsione selettiva dal mercato di esercizi commerciali e di imprese industriali superiore al 7%, al netto delle nuove aperture. Fra i comparti imprenditoriali più colpiti figurano il manifatturiero, le costruzioni e l'apparato commerciale dei centro città, soppiantato dalle iper strutture e dagli outlet.

L'artigianato, che conta in Sicilia una forza operativa di 75.400 unità, ha contenuto le sue perdite in un rapporto fisiologico del 2,4%.

Il mercato finanziario e del credito

L'anno trascorso è stato molto ricco di atti normativi e modificativi di stretta attinenza alle modalità esplicative dell'attività bancaria, all'operatività degli intermediari crediti e alla regolamentazione dei mercati finanziari e creditizi.

L'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale sulla vigilanza prudenziale, che ha interessato direttamente la gestione delle crisi delle banche, trae origine dalla Direttiva madre europea per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi, che tanto allarme ha suscitato soprattutto nei risparmiatori italiani per via delle clausole del c.d. "bail-in", ritenute molto aleatorie per i depositi bancari eccedenti il limite garantito dei centomila euro.

In realtà, si tratta di clausole potenziali e improbabili, alle quali accedere come procedure remote, di ultima istanza, in condizioni di eventuali emergenze generalizzate. Esattamente com'è avvenuto nel caso delle quattro banche italiane, salvate di recente, senza alcun coinvolgimento dei conti di deposito (C/C e Libretti).

E' proseguita l'azione intesa a una più puntuale disciplina e ordinamento dell'attività degli intermediari finanziari, con particolare attenzione ai controlli interni, all'antiriciclaggio e ai coefficienti patrimoniali, con le prevedibili situazioni di stress.

Sulla concreta esplicazione dell'attività creditizia svolta dalle banche grava la mancata o ritardata ripresa economica, l'appesantimento dei coefficienti patrimoniali, la ridotta propensione al nuovo risparmio, a motivo anche del pressoché totale azzeramento della remunerazione dei depositi, e l'eccessiva rischiosità della domanda residuale di nuovo credito.

Una turbativa aggiuntiva al funzionamento dei mercati finanziari e creditizi è rappresentata dalla irrefrenabile spinta verso il basso del delicato sistema dei tassi bancari, fino alla "remunerazione negativa" dei grandi depositi - e dei titoli sovrani, compresi alcuni BTP italiani - con penalizzazioni fino allo 0,40% deciso dalla BCE.



L'andamento della raccolta delle Popolari avrebbe fatto registrare, alla fine dell'anno, un incremento del +0,2%, rispetto al decremento del -0,6% dell'intero sistema. Gli impieghi vivi si sarebbero ridotti del -0,9% per le Popolari e del -1% per il sistema. Infine, il risultato di gestione medio nazionale registrerebbe incrementi del 10,3% per le Banche popolari e del 10,1% per l'intero sistema.

Infine, la consistenza del monte sofferenze nazionale delle banche popolari, non molto dissimile da quella del sistema, si sarebbe attestata a 41 miliardi di euro, con una incidenza del 21,3% sul totale degli impieghi.

Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno interessato il settore bancario nel 2015, si segnalano i seguenti:

- Decreto legislativo 24/01/2015, n. 3, convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33 che ha modificato alcune disposizioni del Testo unico bancario in materia di banche popolari. La riforma ha riservato la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di 8 miliardi di euro, imponendo alle banche che superano tale soglia di assumere le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma. Sono state inoltre introdotte alcune modifiche alla vigente disciplina delle banche popolari, tra le quali, in particolare, la limitazione al rimborso delle azioni del socio uscente, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria della banca.
- Regolamento (UE) n. 2015/751 del 29/04/2015, relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta. Il Regolamento mira ad accrescere il livello di concorrenza e di integrazione del mercato europeo delle carte di pagamento. A tal fine, a decorrere dal 9 dicembre 2015, è stato previsto un limite all'applicazione di commissioni interbancarie pari allo 0,3% del valore della singola transazione per le carte di credito, e allo 0,2% per le carte di debito e prepagate. Inoltre, sono stati stabiliti requisiti tecnici e commerciali uniformi, allo scopo di rafforzare l'armonizzazione del settore e garantire una maggiore sicurezza, efficienza e competitività dei pagamenti elettronici, a vantaggio degli esercenti e dei consumatori.
- Decreto legislativo 12/05/2015, n. 72, che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva (UE) 2013/36 del 26/06/2013 (c.d. Direttiva CRD IV) in materia di vigilanza bancaria e di governance societaria. In particolare, per quest'ultima materia, il Decreto ha stabilito l'integrazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali, con i criteri di competenza e correttezza, ed ha attribuito alla Banca d'Italia il potere di rimuovere i medesimi esponenti aziendali, laddove sia necessario per garantire la sana e prudente gestione della banca. E' stato introdotto un meccanismo per la segnalazione sia interna, sia verso l'Autorità di Vigilanza, di violazioni normative da parte del personale della banca (c.d. whistleblowing). Infine, è stata riformata la disciplina delle sanzioni amministrative.
- Direttiva (UE) n. 2015/849, del 20/05/2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. 4° Direttiva antiriciclaggio).



claggio). Le principali novità recate dalla Disposizione comunitaria riguardano il contenuto degli obblighi di adeguata verifica dei titolari effettivi, l'eliminazione delle categorie di clienti a cui si applicava automaticamente l'adeguata verifica semplificata, l'onere a carico delle società e delle altre entità giuridiche di ottenere e conservare informazioni adeguate ed attuali sulla loro titolarità effettiva ed, infine, l'inasprimento del regime sanzionatorio.

- Provvedimento di Banca d'Italia del 15/07/2015, che modifica le Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, emanate il 29/07/2009. Il Provvedimento ha recepito le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, ha realizzato una semplificazione dei documenti informativi da consegnare alla clientela ed ha fornito gli opportuni chiarimenti sulla disciplina già in vigore.
- Lettera dispositiva di Banca d'Italia ed IVASS del 26/08/2015, relativa alla tutela della clientela nella vendita di polizze abbinate a mutui e prestiti (PPI – Payment Protection Insurance). In particolare, le Autorità di vigilanza hanno chiesto alle imprese ed agli intermediari assicurativi di adottare tutte le iniziative opportune per superare le criticità rilevate nella produzione e nella distribuzione di questa tipologia di polizze, rivedendo la struttura delle polizze e le loro modalità di collocamento, al fine di assicurare che le loro caratteristiche rispondano alle reali esigenze di copertura dei rischi della clientela e che la loro distribuzione sia improntata a canoni di correttezza sostanziale.
- Decreti legislativi 16/11/2015, n. 180 e n. 181, emanati in attuazione della Direttiva (UE) n. 2014/59 (c.d. BRRD). Il primo Decreto disciplina la predisposizione dei piani di risoluzione, le procedure di risoluzione, le misure di risoluzione, i poteri e le funzioni dell'autorità di risoluzione nazionale, il fondo di risoluzione nazionale. Il secondo Decreto contiene le modifiche apportate al Testo unico bancario e al Testo unico della finanza, per dare attuazione alla Direttiva "BRRD", introducendo la disciplina dei piani di risanamento, del sostegno finanziario infragruppo, delle misure di intervento precoce, allineando l'amministrazione straordinaria e la liquidazione coatta amministrativa delle banche alla disciplina europea.



LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

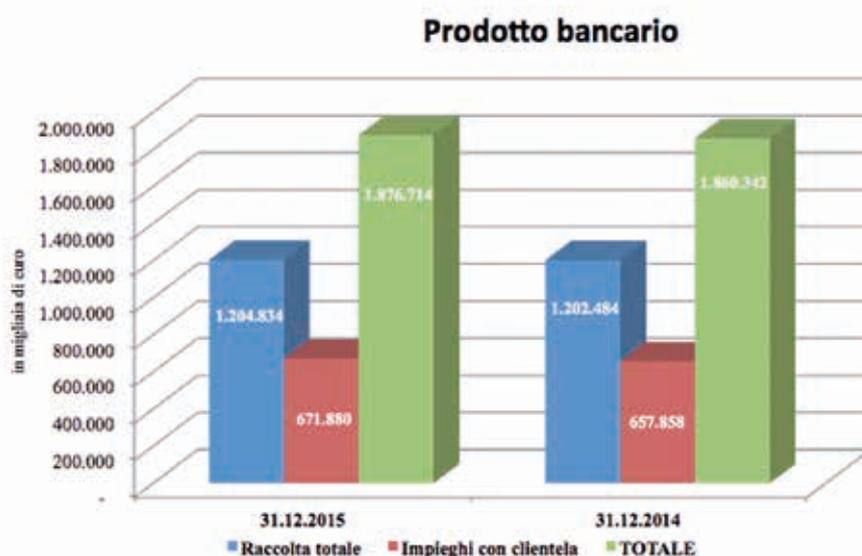
Signori Soci,

passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2015 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

Il prodotto bancario

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2015 è risultato pari ad € 1.877 milioni, registrando un incremento pari ad € 16,4 milioni (+0,9%).

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale (diretta e indiretta)	1.204.834	1.202.484	2.350	0,2%
Impieghi netti	671.880	657.858	14.022	2,1%
Totale	1.876.714	1.860.342	16.372	0,9%



Gli impieghi

Nonostante le oggettive difficoltà, frutto del contesto economico-normativo, la Banca, nello spirito delle Popolari a servizio del territorio di riferimento, ha comunque sostenuto le iniziative imprenditoriali che hanno mostrato interessanti segnali di vivacità, pur mantenendo una politica creditizia prudente.

I crediti deteriorati lordi si sono attestati ad € 217, 5 milioni, a presidio dei quali le specifiche rettifiche di valore ammontano ad € 70 milioni, con un indice di copertura che passa dal 30,6% al 32,2%.



Nel secondo semestre 2015, a seguito dell'emanazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 272 di Banca d'Italia, sono stati introdotti nuovi criteri di classificazione dei crediti non performing. Il confronto con il 2014, pertanto, non risulta perfettamente omogeneo.

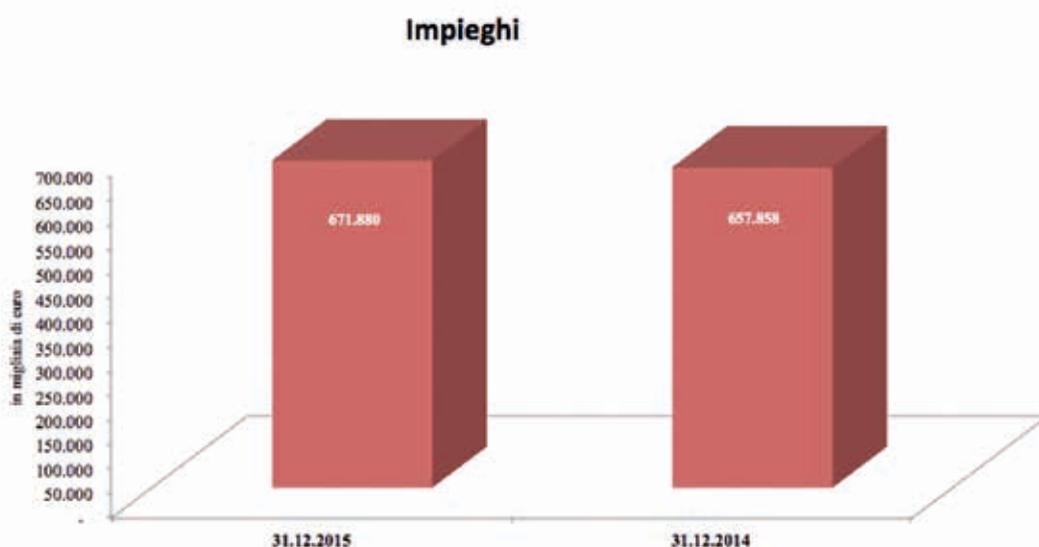
L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi si è attestato al 18,3%, mentre il rapporto sofferenze nette su impieghi netti passa al 12%.

Le inadempienze probabili si sono attestate ad € 59,4 milioni, a presidio delle quali insistono svalutazioni per € 12,5 milioni, con un indice di copertura che passa dal 18,4% al 21,1%.

Per quanto riguarda gli impieghi in bonis, le svalutazioni ammontano ad € 5,4 milioni.

Il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 84,2%.

IMPIEGHI (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti attivi	119.352	127.019	(7.667)	(6,0%)
Mutui	366.345	371.633	(5.288)	(1,4%)
Sovvenzioni fiduciarie	115.921	98.705	17.216	17,4%
Finanziamenti import/export	1.844	1.840	4	0,2%
Portafoglio effetti	3.072	1.573	1.499	95,3%
Altri crediti	140.810	122.023	18.707	15,4%
Totale impieghi lordi	747.344	722.793	24.551	3,4%
Rettifiche totali di valore	(75.464)	(64.935)	10.529	16,2%
Totale impieghi netti	671.880	657.858	14.022	2,1%



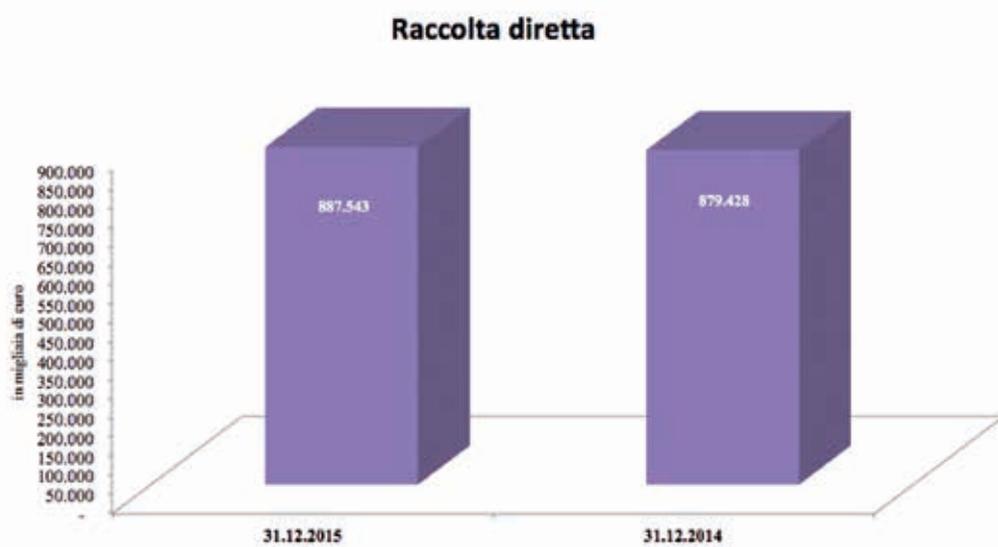
La raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato una crescita di oltre € 8 milioni, pari a +0,9%, nonostante la mancata ripresa economica e la rigorosa politica di contenimento del costo della raccolta.



In forte crescita i conti correnti (+ € 38,7 milioni), a conferma della tendenza sistemica a mantenere le proprie disponibilità su forme prontamente liquidabili.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Depositi a risparmio	61.524	67.099	(5.575)	(8,3%)
Conti correnti	379.511	340.802	38.709	11,4%
Time Deposit	217.902	235.566	(17.664)	(7,5%)
Certificati di deposito	57.498	48.610	8.888	18,3%
Pronti contro termine	23.906	26.346	(2.440)	(9,3%)
Obbligazioni emesse	147.202	161.004	(13.802)	(8,6%)
Totale raccolta diretta	887.543	879.428	8.116	0,9%



La raccolta indiretta

Il risparmio gestito ha registrato una crescita di € 6,7 milioni, pari a +3,2%, ascrivibile all'attività di sviluppo sui prodotti assicurativi emessi dalle compagnie Arca Vita ed Eurovita (+ € 23,2 milioni), che ha ben compensato il calo sui fondi comuni (- € 16,5 milioni) in parte ascrivibile alle performance negative.

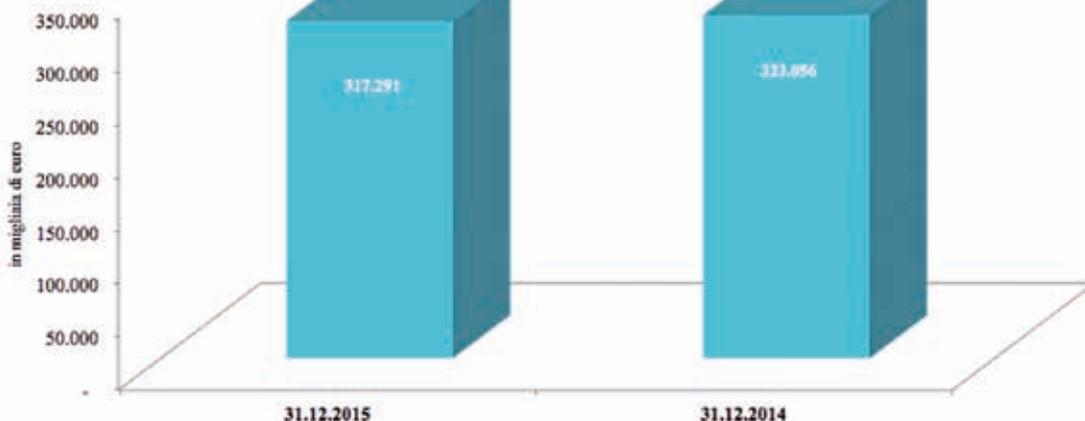
Il Risparmio Amministrato, di contro, ha registrato un decremento di € 12,5 milioni.

Complessivamente la raccolta indiretta evidenzia un calo di circa € 5,8 milioni (-1,8%).

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni	81.975	98.453	(16.478)	(16,7%)
Prodotti assicurativi	136.607	113.382	23.225	20,5%
Risparmio Gestito	218.582	211.835	6.747	3,2%
Risparmio Amministrato	98.709	111.221	(12.512)	(11,2%)
Totale	317.291	323.056	(5.765)	1,8%



Raccolta indiretta



Il patrimonio

Il Patrimonio della Banca, a fine esercizio 2015, si attesta ad € 121,8 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva legale e la riserva straordinaria si sono incrementate rispettivamente di € 624 mila ed € 2,7 milioni, a seguito della distribuzione dell'utile del 2014;
- il capitale sociale è stato interessato da un decremento di € 63 mila, a seguito dell'esclusione di alcuni soci;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, sempre a seguito dell'esclusione di alcuni soci, è stata, conseguentemente, interessata da un decremento di € 610 mila;
- la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available For Sale, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2015 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine 2015, ha registrato una variazione in diminuzione di € 4 milioni;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR ed al Premio di Fedeltà, fanno registrare, complessivamente, una variazione in aumento di € 336 mila.

Nel corso del 2015, inoltre, è giunto a scadenza il Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, emesso nel 2010. A seguito di tale evento, si è provveduto alla relativa contabilizzazione della Riserva da Attualizzazione, creata in fase di emissione per la rilevazione della parte di equity legata alla caratteristica della convertibilità del prestito. Alla data di scadenza una parte del prestito è stato convertito; poiché le azioni rivenienti dalla conversione hanno data godimento 01.01.2016, è stata contabilizzata apposita riserva per versamenti in c/aumento Capitale sociale, per € 186 mila.

Per quanto attiene agli indicatori patrimoniali, il Core Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 15,62% ed al 16,80%.

Al 31 dicembre 2015, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.



Il conto economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2015, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Margine di interesse	23.736	21.888	1.848
Commissioni nette	11.243	10.258	985
Dividendi e proventi assimilati	6	16	(10)
Risultato netto attività di negoziazione	53	48	4
Utile/Perdite da cessione o riacquisto	8.783	9.730	(947)
Margine di intermediazione	43.821	41.941	1.880
Rettifiche/ riprese di valore su crediti, titoli e altre operazioni finanziarie	(10.871)	(7.961)	2.910
Costi di gestione netti	(22.532)	(21.012)	1.520
Rettifiche di valore dell'avviamento		(2.950)	(2.950)
Risultato prima delle imposte	10.588	10.017	571
Imposte nette dell'esercizio	(3.585)	(3.778)	(193)
Utile netto	7.003	6.240	763

Il Margine di Interesse si è attestato ad € 23,7 milioni, registrando una crescita, rispetto all'esercizio precedente, di oltre € 1,8 milioni, riconducibile principalmente ad un contenimento del costo della raccolta per effetto di una ricomposizione della medesima in favore dei conti correnti.

Il Margine di Intermediazione è risultato pari ad € 43,8 milioni, + € 1,9 milioni rispetto al 2014. Risultati positivi sono stati conseguiti anche nella negoziazione titoli, con un apporto a conto economico pari ad € 8,8 milioni.

Le svalutazioni sul portafoglio crediti si sono attestate ad € 10,9 milioni, al fine di incrementare l'indice di copertura dei crediti anomali.

Per ciò che concerne le spese amministrative, tale voce si è attestata ad € 28 milioni, registrando un incremento di € 1,7 milioni. Le altre spese amministrative sono risultate in crescita di € 1,1 milioni, principalmente per effetto dell'accantonamento al Fondo di Risoluzione, previsto dalla Direttiva Comunitaria 2014/59/EU, di € 0,8 milioni e dei contributi FITD di circa € 0,2 milioni.

Il risultato lordo si è attestato, quindi, ad € 10,6 milioni. L'esercizio 2015, al netto delle imposte sul reddito, si è chiuso con un utile pari ad € 7 milioni.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca, nel corso del 2015, ha continuato a rivolgere un particolare impegno nelle attività di adeguamento della normativa interna al fine di recepire gli importanti aggiornamenti emanati dagli Organi di Vigilanza. Nel corso dell'anno sono stati pertanto emanati o aggiornati vari documenti strategici, che di seguito si riepilogano:

- Statuto della Banca;



- Documento di Progetto del Governo Societario;
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- Regolamento del Comitato Esecutivo;
- Regolamento Assembleare;
- Regolamento del Processo di autovalutazione del CdA e composizione quali-quantitativa;
- Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati;
- Policy sulle Modifiche Unilaterali delle Condizioni;
- Policy sulla Sicurezza Informatica;
- Policy in materia di Segnalazione interna delle violazioni;
- Policy Gestione Risorse Umane;
- Policy sulla distribuzione alla clientela di Prodotti Finanziari Complessi;
- Regolamento dell'U.O. Legale;
- Regolamento dell'U.B. Personal;
- Contingency Funding Plan.

Nel corso dell'esercizio sono state attivate alcune procedure previste da specifiche normative italiane ed internazionali per l'intero Sistema Bancario:

- Adesione al sistema SCIPAFI, avente finalità di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e del furto d'identità;
- Adeguamento alle normative FATCA e CRS, relative ad accordi internazionali tra le diverse Amministrazioni Fiscali;
- Nuova classificazione e criteri di valutazione dei Crediti;
- Normativa sulla nuova Trasparenza Bancaria.

Si è ulteriormente operato al fine di migliorare il Modello Organizzativo delle Filiali ed il rapporto con la clientela, attivando, in collaborazione con il nostro Outsourcer informatico, le seguenti procedure:

- Acquisizione digitale degli Specimen di Firma della clientela;
- Nuovo servizio di POS virtuale su piattaforma X-Pay di CartaSi;
- Nuova procedura Certificati di Deposito.

Si è inoltre provveduto a valutare diversi prodotti informatici innovativi, da utilizzare sia nelle attività degli Uffici di Direzione Generale che in quelle delle Filiali, al fine di migliorare sensibilmente l'efficienza e l'efficacia della ricerca interna delle informazioni, dell'organizzazione dei contatti commerciali e della pianificazione aziendale.

In particolare, è emersa l'opportunità di valutare ed adottare alcune innovazioni di processo e di prodotto:



- “BitFinder”, un motore di ricerca dati multi-testo, che consente un rapido accesso a tutta la documentazione gestita dal nostro Istituto, semplificando le logiche di catalogazione della stessa;
- “C’è Posto”, una piattaforma innovativa che consente da un lato ai Clienti di accedere alla consulenza bancaria, fissando appuntamenti in modo semplice, e dall’altro alla Banca di pianificare, organizzare e gestire al meglio le risorse preposte ai servizi di consulenza, fornendo un servizio più efficiente;
- “ToDo!”, un applicativo che consente di fissare, organizzare e monitorare ogni evento aziendale in modo semplice e veloce.

Nel corso del 2015, è stato rinnovato circa un terzo degli ATM aziendali, di cui 7 dotati del servizio di versamento banconote ed assegni.

Infine, per quanto riguarda la Rete Territoriale, nel mese di Febbraio si è inaugurata la decima Filiale di Palermo, nella centrale Via Notarbartolo, e nel mese di Novembre si è gestito il trasferimento della Filiale di Canicattì presso la nuova sede di Viale della Vittoria, molto più accogliente e funzionale della precedente.

L'attività di Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla funzione in coerenza con il piano audit varato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono state effettuate verifiche audit sia presso le Filiali, sia presso le unità di Direzione Generale, sia presso la Funzione di Controllo Antiriciclaggio, nonché presso le Società Esterne (CSE, Caricese e Fire).

In sintesi, la funzione di Revisione Interna e Ispettorato ha svolto presso le Filiali le seguenti attività di audit:

- 10 verifiche multisetoriali;
- 12 verifiche mirate;
- 8 verifiche semplificate.

Le verifiche in loco, presso le unità periferiche, hanno garantito il presidio del rischio nei seguenti ambiti: sportello, contrattualistica, fidi e anomalie, servizi di investimento, sicurezza logica e fisica, trasparenza, antiriciclaggio, privacy e organizzazione.

Per quanto attiene ai controlli presso le unità di Direzione Generale e presso le Funzioni di Controllo, le verifiche sono state effettuate nei seguenti ambiti aziendali:

- Assicurazioni;
- Monetica;
- Gestione reclami;



- Finanza - Titoli di terzi;
- Estero: Affidamenti - Gestione e Incassi;
- Contabilità - Segnalazioni di vigilanza;
- Legale non creditizio e rapporti con l'autorità giudiziaria;
- Contenzioso crediti e Processo di recupero;
- Antiriciclaggio.

Sono state effettuate inoltre, come ogni anno, le verifiche audit in tema di resoconto ICAAP e di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai sensi di quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia.

Nel 2015 sono state effettuate anche le consuete verifiche di follow up (9 presso la rete, 5 presso le unità di Direzione Generale, 1 presso la Compliance e 2 relative alle Funzioni operative importanti esternalizzate), tendenti a verificare sia la rimozione delle anomalie rilevate, sia la rimozione dei comportamenti che hanno determinato le relative anomalie.

La Revisione Interna e Ispettorato ha partecipato inoltre a diversi progetti di lavoro.

La funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, durante l'esercizio 2015, ha seguito, come nel passato, gli aggiornamenti normativi fornendo il conseguente supporto per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne, ed esplicando sinteticamente la propria precipua attività, volta ad assicurare la reale conformità delle norme e dei processi aziendali a tutta la normativa di settore, garantendo un adeguato presidio degli eventuali rischi di non conformità e una sistematica verifica dell'efficacia degli opportuni adeguamenti organizzativi aziendali.

In tale ottica, la funzione ha partecipato attivamente e costruttivamente alle seguenti attività aziendali:

- adeguamento, in ottemperanza al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 inerente la materia della Trasparenza Bancaria, l'adeguamento dell'informativa da fornire alla clientela, nonché di tutti i documenti precontrattuali e contrattuali redatti per la vendita dei prodotti bancari offerti dalla Banca;
- esame della normativa FACTA e predisposizione delle conseguenti implementazioni procedurali necessarie;
- attivazione della procedura "VP Compliance", destinata alla gestione efficiente e strutturata del rischio di Compliance cui è esposta la Banca. Tale procedura consente di archiviare e aggiornare le normative di settore, gestendo altresì, per ciascun ambito normativo, i rischi, le azioni di mitigazione, i compliance test e le eventuali anomalie riscontrate;
- adeguamento di tutta la documentazione bancaria connessa alle polizze abbinate ai finanziamenti (c.d. PPI, Payment Protection Insurance), in ottemperanza alla Lettera dispositiva



di Banca d'Italia ed IVASS, fornendo, altresì, il suo contributo per le conseguenti implementazioni procedurali e per la stesura della normativa interna di recepimento;

- adeguamento delle norme relative alla Governance della Banca Popolare Sant'Angelo, tra le quali, in particolare:
 - Statuto sociale;
 - Progetto di Governo societario;
 - Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
 - Regolamento del Comitato Esecutivo;

La funzione di Compliance ha inoltre garantito la propria partecipazione al gruppo di lavoro, istituito presso l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, deputato all'analisi del coinvolgimento richiesto alle banche sia dalla Direttiva comunitaria n. 2014/59, che disciplina il Sistema Europeo di Risoluzione delle Crisi e che ha istituito lo strumento del c.d. bail in, sia dalla Direttiva n. 2014/49, afferente al Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi. Nell'ambito di tali attività, il gruppo suddetto ha definito le Linee guida di un modello comune di Categoria per la redazione dei Piani di risanamento aziendali, previsti dalla Direttiva n. 2014/59, e per l'organizzazione dei relativi processi interni;

La Funzione di Compliance ha altresì monitorato, durante l'intero esercizio, l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca, anche mediante l'esecuzione di specifici controlli presso le filiali dell'Istituto, svolti sia direttamente, sia attraverso l'ausilio della Funzione di Internal Audit, nel rispetto dell'Accordo di servizio all'uopo predisposto.

L'attività commerciale

Nell'anno appena trascorso, è proseguito il completamento del nuovo progetto di ristrutturazione organizzativa, funzionale e commerciale dell'intera rete della Banca.

Tale attività ha impegnato l'azienda per gran parte dell'anno, coinvolgendo interi settori aziendali di Direzione e di Rete in operatività straordinarie ed eccedenti quelle concernenti il quotidiano ciclo produttivo della Banca, tra le quali l'avvio del primo distretto commerciale delle filiali appartenenti alla piazza di Palermo.

In virtù della qualità e dell'efficacia dell'impegno evidenziato dalle strutture aziendali di Direzione e dalla Rete Commerciale, i risultati dell'esercizio sono stati soddisfacenti.

Come di consueto, una mirata e ben strutturata attività è stata realizzata nel settore dei Servizi e dei Prodotti Commerciali, in particolar modo focalizzata sull'apertura di nuovi conti correnti, sulle carte di credito, sullo sviluppo di clienti interni e sull'acquisizione di nuova clientela.

La crescita nei vari settori è stata conseguita mediante metodologie fondate sul diretto contributo commerciale e consulenziale da parte di ciascuna figura di filiale, in relazione a specifici target di clientela individuati e selezionati attraverso la piattaforma CRM (Customer Relationship Management). Tale strategia commerciale, ispirata a criteri di diffusa e crescente sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'intero personale di rete, coerentemente ed efficacemente strutturato e



organizzato, mira altresì a raggiungere risultati soddisfacenti e duraturi, sia nel corretto e proficuo sviluppo del mercato, sia nella crescita e nella consapevolezza professionale dei dipendenti, anche ai fini di una efficace individuazione di quei profili particolarmente brillanti, dotati di adeguato potenziale, suscettibili di poter assumere, nel tempo, incarichi di crescente responsabilità.

Soddisfacenti i risultati conseguiti nel 2015 nel settore delle polizze assicurative dedicate alla protezione del patrimonio delle famiglie, che ha registrato la sottoscrizione di un discreto numero di nuove polizze.

Nel corso dell'anno, il nostro Istituto ha proposto significative iniziative commerciali destinate alla promozione delle Carte di Credito (CartaSi ed American Express), che si inseriscono nella logica di ampliamento dei servizi resi alla clientela.

Tra gli obiettivi prioritari conseguiti nell'esercizio, si segnala in particolare il rilevante incremento registrato nelle aperture di Conti Correnti, con 4.112 nuovi rapporti, di cui 2.335 a nuovi clienti, raggiungendo così il traguardo di 35.468 conti correnti in essere. Tale dato si fonda su una ben mirata ed efficace attività di proposizione e sviluppo di nuovi rapporti con clientela di nuova acquisizione, al fine di consolidare il radicamento territoriale della Banca, mediante l'instaurazione di rapporti sempre più saldi, trasparenti e proficui con la clientela, sia in tema d'investimenti che di servizi, sia per quanto concerne l'assistenza e l'orientamento nell'accesso al credito.

L'U.B. Sviluppo Imprese

“Servire” le imprese clienti, offrendo quotidianamente una consulenza semplice ma specializzata, finalizzata ad individuare un'offerta adeguata alle loro esigenze, nel rispetto degli obiettivi qualitativi e quantitativi assegnati, è la mission della UB Sviluppo Imprese.

L'attività di assistenza quotidiana ai clienti di segmento, si basa su un approccio altamente specialistico che si estrinseca in un'attenta analisi economico-finanziaria delle imprese e dei loro progetti di investimento che, unita ad esperienza, buona conoscenza del territorio e ricerca del continuo dialogo con la stessa clientela, divengono elementi indispensabili per determinare le scelte relative all'azione commerciale.

Nel corso del 2015 la UB Sviluppo Imprese ha avviato un importante processo di riorganizzazione interna che ha riguardato vari aspetti.

In primis, si è ritenuto indispensabile avviare una più definita segmentazione delle imprese gestite sulla base di parametri dimensionali: come il fatturato (imprese small business e corporate) e l'importo dell'affidamento complessivo proposto, allo scopo di individuare una linea di assistenza orientata solo a quelle posizioni che necessitano una gestione specializzata.

Il nuovo assetto della UB Sviluppo Imprese ha poi riguardato la riorganizzazione delle risorse umane. Nella nuova struttura sono state recentemente inserite nuove risorse giovani e motivate, con curricula specialistici e di potenziale dinamismo operativo, e sono state mantenute le migliori risorse Senior, di storica esperienza e conoscenza dei territori di competenza.

L'attività commerciale intrapresa, in un quadro economico che continua a suggerire prudenza seppur con segnali di leggera ripresa dei fatturati aziendali, è stata condotta nel 2015



con ancor più rigore, “selezionando” solo nuova clientela che per settore di appartenenza, trend economico, condivisione dei progetti di investimento, è apparsa ben meritevole di essere sostenuta finanziariamente.

Si è privilegiato il settore agroalimentare, che in Sicilia continua ad essere il settore trainante: dalle produzioni primarie alle industrie alimentari, specie, tra queste ultime, quelle che sono riuscite a diversificare il mercato di riferimento tramite l’export.

Per il settore del commercio si è preferito selezionare gruppi imprenditoriali ben sperimentati e storici, mentre per le imprese del settore Servizi sono state condotte anche operazioni di mutuo fondiario per acquisto di nuove sedi di centri medico specializzati.

La perdurante crisi nel settore immobiliare e delle costruzioni ha richiesto, come nei precedenti esercizi, la selezione particolarmente accurata di proposte riferite ad operazioni di mutuo fondiario finalizzate ad investimenti immobiliari commerciali, con acquisizione della cessione dei contratti di locazione dall’adeguata solvibilità dei conduttori.

Particolare attenzione è stata rivolta (già nella fase propositiva) alle garanzie a sostegno delle proposte di affidamento: garanzie reali e personali, ed ove è stato possibile, per alcune posizioni si è ricorso a garanzie di Confidi ex Art.107 e alla garanzia MCC ai sensi della Legge 662/96, fruendo dei vantaggi in termini di minore assorbimento patrimoniale. Quest’ultima garanzia diretta è stata prevista per tutte le posizioni imprese collocate in prima fascia di ammissibilità.

Le attività di revisione delle posizioni gestite è stata rivolta al controllo e monitoraggio del rischio di credito; attività condotta in costante sinergia con l’UO Monitoraggio, con cui sono condivise e formulate azioni rivolte alla clientela di segmento caratterizzata da elementi di tensione. Le azioni finalizzate a ricondurre le operazioni in bonis si sono svolte concretamente nel costante dialogo con la clientela in difficoltà e nella nuova proposizione di linee tecniche maggiormente adeguate ai più ridotti flussi di cash flow del cliente.

Altra attività svolta sul segmento gestito ha riguardato le operazioni di retention della migliore clientela e di sviluppo delle posizioni prive di rapporti in essere o dal basso indice di cross selling, nella consapevolezza che i clienti storici rappresentano una delle più importanti “risorse” da custodire e fidelizzare ulteriormente.

L’attività della UB Imprese per il 2015 è stata condotta con il costante coinvolgimento della Rete Territoriale e in sinergia con l’UB Personal, con il quale sono state condivise attività di sviluppo su operazioni di raccolta poste a garanzia degli affidamenti, nella convinzione che la maggiore “condizione” tra le Aree Commerciali possa migliorare l’efficienza nella gestione della clientela e creare maggiori opportunità di sviluppo.

L’attività mutualistica nei confronti dei soci

Le banche popolari, quali la nostra, hanno costruito da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, sulla consapevolezza di essere parte integrante del territorio e delle comunità locali e sul rispetto dei valori del lavoro e del risparmio.



Una realtà che, di fatto, identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci-clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.

Per la S. Angelo, la fiducia tra clienti e banca è un tratto essenziale della sua operatività quotidiana.

E' questa la linea guida che ha ispirato nel 2015 il nostro lavoro, che pone il Socio sempre al centro della nostra attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.

Quest'attenzione della Banca in ambito di interesse sociale e assistenziale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'offerta gratuita per il quarto anno della polizza "Arca Ti Indennizzo", l'attribuzione delle borse di studio ai figli dei Soci, la realizzazione di una 'Card Soci' che offre una vasta gamma di benefici riservati, di offerte e condizioni vantaggiose per i prodotti e servizi proposti dalla Banca, di proposte per eventi culturali, spettacoli, viaggi e importanti convenzioni con vari esercenti, in perfetta coerenza con la mission della Banca che considera ogni Socio come una persona unica e speciale, con la quale condividere i valori e i principi.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 3.699 Soci nel 2015 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 2,3 milioni, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati € 440 mila, determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 2,74 milioni.

Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione Curella, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, attività culturali e valorizzazione delle tradizioni.

Con riferimento alle norme statutarie, si ritiene opportuno evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2015, sono stati ammessi n. 4 nuovi Soci, mentre n. 173 sono cessati per vendita dell'intero pacchetto azionario, decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 23/04/2015 ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2015, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell'1% del capitale.

Le Risorse Umane

L'organico del personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2015, è pari a 241 risorse, così suddivise:

Ubicazione	31/12/2015	31/12/2014
Direzione Generale	96	95
Rete Commerciale	145	144
Totale	241	239



Le politiche di inserimento di nuove risorse sono state orientate alla copertura degli egressi, alla copertura delle quote destinate alle categorie disabili di cui alla L.68/99 e alla costituzione o al potenziamento delle unità produttive.

Le dinamiche concernenti gli organici aziendali hanno evidenziato, nel corso del 2015, 19 nuovi ingressi, di cui 6 a tempo indeterminato e 13 a tempo determinato, a fronte di 17 egressi, di cui 5 per scadenza del contratto a termine, 3 per dimissioni volontarie, 3 per licenziamento e 6 per pensionamento.

Al 31 dicembre 2015 l'organico annovera 13 dipendenti part-time.

Il Personale si caratterizza per una quota di laureati pari al 52,28% del totale dei dipendenti. L'età media e l'anzianità media del personale sono così suddivise:

	31/12/2015	31/12/2014
Anzianità media	15,58	15,78
Età media	45,61	45,81

L'attività svolta nel 2015 per il contenimento del monte ferie aziendale, ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruita, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari all'81,19 %, sostanzialmente in linea con quello del 2014 (82,29%).

Nel corso del 2015 le relazioni sindacali, a cui la Banca dedica particolare attenzione, hanno riguardato i seguenti temi:

- 7 gennaio 2015, accordo per la presentazione di piani formativi individuali a valere sull'avviso del fondo paritetico interprofessionale Fondo Banche Assicurazione 2/2015;
- 17 giugno 2015, accordo per la presentazione del progetto Formativo "Il nuovo modello distributivo di BPSA";
- 27 luglio 2015, accordo applicativo delle prescrizioni del garante in materia di tracciabilità delle operazioni bancarie;
- 18 dicembre 2015, accordo per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale;
- 18 dicembre 2015, informativa in tema di incontro annuale e formazione;
- 18 dicembre 2015, informativa in tema di nuovo sistema di valutazione professionale del personale dipendente;
- 18 dicembre 2015, informativa sull'attivazione del nuovo sistema informatico "UserLock".

Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

La formazione destinata al Personale della nostra Banca costituisce uno strumento fondamentale e strategico per la crescita professionale di ciascun dipendente. L'obiettivo principale è quello di creare e consolidare una cultura bancaria omogenea, dinamica e costruttiva, improntata alla trasparenza e alla cor-



rettezza, nonché di accrescere il senso di appartenenza e la sensibilità deontologica, entrambi presupposti fondamentali per il corretto raggiungimento degli obiettivi e delle finalità aziendali.

La formazione è stata caratterizzata dall'erogazione di corsi di tipo tecnico per un totale di 14.662 ore, pari a 60,84 ore pro-capite, così suddivise: 10.091,5 ore di formazione interna (di cui 608,5 in affiancamento), 714,5 ore di formazione esterna, 3.488 ore di formazione a distanza e 368 ore di formazione in videoconferenza.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati, si segnalano in particolare i seguenti:

- Aggiornamento sulla normativa MIFID,
- I controlli di 1° livello e i principali rilievi emersi nelle recenti visite ispettive della Revisione Interna,
- Indicatori e schemi di anomalia di Banca d'Italia,
- La normativa antiriciclaggio,
- La Trasparenza Bancaria,
- Formazione Controller,
- Percorso Formativo Neoassunti,
- Master “ I Talenti”,
- Percorso Formativo Crediti,
- Formazione specifica ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/08.

Nel corso del 2015 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 6 giovani tirocinanti, proseguendo una tradizione ormai consolidata negli anni, finalizzata all'accoglienza e alla formazione delle nuove generazioni.

E' importante evidenziare che, grazie alle elevate competenze maturate dalla Banca nell'ambito dei finanziamenti alla formazione professionale, l'azienda ha beneficiato, dal 2007 al 2015, di un importo di € 1.218 mila quale contributo per le attività formative svolte in tale periodo. Ciò grazie alle eccellenti competenze maturate presso la US Risorse Umane in materia di accesso ai finanziamenti per la formazione.

La gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della Banca, il Risk Management è inserito tra le funzioni di II livello: in stretta dipendenza dal Direttore Generale, al quale riporta i risultati della propria attività, periodicamente informa anche il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e il Comitato dei Controlli Interni sulla situazione rilevata, sull'operatività svolta e sulle criticità eventualmente riscontrate.

I principali obiettivi della funzione, perseguiti anche nel corso del 2015, sono rappresentati dalle seguenti attività:



- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare, nel continuo, che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività della Banca;
- supportare gli organi aziendali, la Direzione e il Comitato Rischi nell'elaborazione di mirate strategie di controllo sulla gestione dei rischi;
- relazionare periodicamente gli organi aziendali, sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente alla Banca d'Italia.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2015, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria, ed in particolare:

- credito e controparte
- operativo
- concentrazione
- liquidità
- tasso di interesse sul portafoglio bancario
- residuo
- strategico
- reputazionale.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo, anche il 2015 si è caratterizzato per importanti novità normative emanate dal Parlamento Europeo e recepite dall'Organo di Vigilanza italiano che, per la U.S. Risk Management, hanno riguardato principalmente:

- nuova classificazione dei crediti.
- analisi ed effetti del processo SREP



- regolamento del processo di rimborso degli strumenti di capital primario di classe 1
- adeguamento del calcolo del LCR all'Atto Delegato n.61.

Nuova classificazione dei crediti

Dal 1 luglio 2015 sono entrate in vigore le nuove norme che riguardano la classificazione dei crediti e le regole per il passaggio tra le classi. A decorrere da tale data i crediti sono classificati in:

- past due, se sconfinanti o scaduti da più di 90 giorni;
- inadempienze probabili, se la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze;
- esposizioni oggetto di concessioni, che a loro volta si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che rappresentano un dettaglio dei crediti in bonis.

La nuova classificazione ha comportato la revisione della reportistica sui crediti prodotta dal Risk Management; contestualmente, è stato avviato il controllo sulla corretta classificazione dei crediti, nell'ambito della "verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero", attribuita dalla normativa di vigilanza alla funzione di Risk Management.

Analisi ed effetti del processo SREP

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale condotto dalla Banca d'Italia, sono stati determinati i nuovi coefficienti di capitale, ai quali la Banca dovrà attenersi a partire dal 31.12.2015:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 6,3%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 8,5%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 11,3%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 11,3%.



Regolamento del processo di rimborso degli strumenti di capitale primario di classe 1

La normativa europea, rappresentata dal Regolamento UE 575/2013 e Regolamento delegato UE 241/2014, recepita da Banca d'Italia con il 9° agg. della circolare 285 del 9 giugno 2015, Parte Terza, Capitolo 4 “Banche in forma cooperativa”, ha posto limiti e condizioni al rimborso degli strumenti di capitale da parte di una banca ai propri azionisti.

Pertanto, si è reso necessario disciplinare il processo organizzativo interno per gestire in particolare le richieste di rimborso delle proprie azioni. È stato quindi predisposto ed approvato uno specifico Regolamento che descrive le fasi che compongono il processo, il flusso delle attività previste, le responsabilità ed i compiti di ogni funzione coinvolta.

Adeguamento del calcolo del LCR all'Atto Delegato n.61

Il 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR). Con riferimento alle segnalazioni di vigilanza prudenziale, la Commissione europea non ha ancora proceduto all'adozione di nuovi schemi segnaletici in materia di LCR. È stata quindi istituita una segnalazione temporanea basata sulla bozza di schema segnaletico redatta dall'EBA. A seguito delle implementazioni effettuate da parte dell'outsourcer informatico CSE, le attività del risk management si sono concentrate nella verifica del pieno e corretto trattamento dei dati in input sia per l'applicazione dell'atto delegato, sia per quanto riguarda la parallela segnalazione del LCR secondo la CRR.

La Banca appartiene alla classe 3 SREP secondo la classificazione di Banca d'Italia ed utilizza quindi i modelli regolamentari standard per il monitoraggio dei rischi, il calcolo degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi indicatori previsti dalla normativa di riferimento, sia nel normale corso degli affari che in specifiche situazioni di stress. Tutti i requisiti regolamentari risultano rispettati anche nel 2015, come si può rilevare, in maniera dettagliata, nella Nota Integrativa – Parte E.

Dal punto di vista gestionale, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, e si concretizzano nella produzione di specifica reportistica rivolta a funzioni interne e verso organismi esterni (Banca d'Italia e Consob), assicurando il rispetto della normativa in vigore. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre agli Organi Aziendali le iniziative più opportune da intraprendere.

La Fondazione Curella

Un anno particolare il 2015 per la Fondazione Curella, in particolare per l'improvvisa scomparsa del suo Fondatore, Nicolò Curella e per ricordare degnamente, il suo nome e il suo ruolo, la Fondazione ha deciso di modificare la propria denominazione in “Angelo e Nicolò Curella”. In questo stesso anno la Fondazione ha festeggiato i trent'anni di attività. Era infatti il marzo del 1985 quando, per l'illuminata intuizione di Nicolò Curella, presidente della Popolare Sant'Angelo, si costituì il “Centro Ricerche Economiche Angelo Curella”. Non un centro studi al servizio della Banca, ma un istituto di ricerca autonomo, anche se fortemente legato a questa, che opera per una migliore conoscenza dei principali fenomeni socio-economici del nostro tempo, con specifica



attenzione ai problemi del dualismo economico Nord-Sud ed a quelli dell'economia regionale e alle problematiche del credito.

La Fondazione, in questi trent'anni, con un lavoro costante e rigoroso, si è inserita ai livelli più qualificati del dibattito economico nazionale ed internazionale, divenendo un attore importante per lo sviluppo culturale ed economico del Mezzogiorno e della Sicilia, contribuendo ad affermare il nome della Banca Sant'Angelo ed a rendere sempre vivo ed indissolubile il ricordo di Angelo Curella.

Per celebrare questo importante traguardo, è stato organizzato alla fine di maggio un convegno di due giorni in occasione del quale sono stati invitati, presso il Grand Hotel delle Palme di Palermo, gli amici della Fondazione Curella e tutti coloro che hanno contribuito a questo trentennio di successi.

Ad aprire i lavori di “la Curella una Fondazione utile...”, questo il titolo dell'iniziativa, sono stati il presidente della Fondazione prof. Pietro Busetta e il direttore generale della Banca Sant'Angelo, dott.ssa Ines Curella. Dopo un emozionante filmato realizzato per ricordare attraverso le immagini le tappe più importanti di questi anni, sono intervenuti il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli assessori regionali al Turismo, ai Beni Culturali, all'agricoltura, il prof. Gianni Puglisi rettore della IULM e dell'Università degli Studi Kore di Enna, il Direttore della sede di Palermo della Banca d'Italia dr. Antonio Cinque.

Nel corso dell'anno, poi, sempre allo scopo di attivare momenti di dibattito e di confronto per tentare di interpretare la realtà, per misurarsi con le altri componenti del contesto sociale ed economico locale e nazionale, per formulare ipotesi, per avanzare proposte, sono stati organizzati due apprezzati seminari: il primo, a luglio, tenuto dal professore emerito dell'Università Bocconi di Milano Roberto Ruozi, sul “Sistema reale e del sistema finanziario nel nuovo millennio”, l'altro a dicembre con il prof. Federico Pica, dell'Università Federico II di Napoli e consigliere dello Svimez, che ha, invece, affrontato il tema “La crisi e la spesa pubblica in Sicilia con particolare riferimento alla cultura”.

Successive importanti ed apprezzate occasioni di dibattito sono state costituite dalla presentazione dei due rapporti annuali sull'economia siciliana, elaborati insieme al Diste Consulting, la presentazione del Report Sicilia n. 43, e le presentazioni di Report Sud, il rapporto semestrale sull'economia del Mezzogiorno,

Nella nutrita attività congressuale, svolta nel corso dell'anno, non è mancato il tradizionale appuntamento delle “Giornate dell'Economia del Mezzogiorno”, la manifestazione organizzata da Fondazione Curella, con la collaborazione organizzativa ed operativa del Diste Consulting, che anche quest'anno ha avuto la straordinaria partecipazione del Comune di Palermo che si cointesta l'iniziativa, e che ha aperto all'organizzazione i siti più prestigiosi della Città.

Quest'ottava edizione dal titolo “Nessuno sceglie dove nascere! Ognuno può scegliere dove vivere?”, si è caratterizzata per un programma scientifico particolarmente rilevante ed intenso, a cui hanno fatto da degna cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali sul tema conduttore di quest'anno, ossia il fenomeno migratorio.

A chiusura della manifestazione, sabato 28 novembre, si è tenuto il tradizionale Osservatorio Congiunturale, giunto alla ventinovesima edizione che, da quest'anno, è stato denominato “Osservatorio Congiunturale Nicolò Curella”, proprio per celebrare il Presidente della Banca Popolare



Sant'Angelo, che ha avuto il merito, con una visione illuminata, di guardare non solo al successo della sua banca, ma di operare a sostegno dell'economia locale concependo e sostenendo iniziative come le Giornate dell'Economia del Mezzogiorno o come la Fondazione Curella.

E' proseguita l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati e laureandi delle Università siciliane, questo anche grazie alla convenzione che la Fondazione ha con l'Università degli Studi di Palermo per lo svolgimento di stage formativi per i laureandi dell'Ateneo Palermitano.

Per l'anno in corso, oltre le consuete attività della Fondazione, particolare rilievo si attribuirà alle iniziative volte a commemorare e celebrare adeguatamente la figura e l'opera di Nicolò Curella.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel riferire sui fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, non si rilevano fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

Effettuare delle previsioni della gestione per l'anno in corso è un compito indubbiamente difficile, se si tiene conto del fatto che la situazione generale potrebbe essere influenzata da numerose variabili.

Di certo, la Banca continuerà ad essere particolarmente attenta sul fronte dell'attività di recupero del credito anomalo, ponendosi l'obiettivo di migliorare la "cultura" del controllo, a tutti i livelli aziendali, e costruendo le basi per un maggior presidio della qualità del credito, a partire dalle fasi di erogazione e dalla rilevanza che assume una dinamica e viva gestione di tali rapporti.

Proseguirà l'attività di riorganizzazione funzionale e commerciale dell'intera rete, allo scopo di incrementare i livelli di produttività, redditività, efficienza e efficacia dei modelli organizzativi di rete.

Infine, la Banca presterà la dovuta attenzione ai nuovi, e sempre in evoluzione, requisiti di patrimonializzazione richiesti dagli Organismi di Vigilanza, nella certezza che in virtù degli assetti patrimoniali attuali e prospettici, la Banca potrà affrontare le sfide future con maggiore serenità.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.



Modalità di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

passiamo adesso alla modalità di ripartizione degli utili.

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 7.002.669,30

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto Sociale, si propone di ripartirlo come segue

- alla riserva legale, ai sensi dell'art. 32 della legge bancaria, € 700.266,93;
- ai Soci, € 0,70 per ciascuna delle 4.170.388 azioni in circolazione, possedute a godimento pieno e , quindi , per complessivi € 2.919.271,60
- alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale € 3.383.130,77.

Signore e Signori Soci,

I significativi risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2015, si ascrivono in particolare alla meritoria opera umana e aziendale del nostro compianto Presidente dr. Nicolò Curella il quale, grazie alle sue straordinarie doti professionali e umane, ha saputo sapientemente plasmare la Sant'Angelo sui principi della serietà, della correttezza, del reale sostegno al territorio inteso quale ruolo fondamentale di una Banca Popolare, in cui egli credeva incondizionatamente, privilegiando rapporti trasparenti e diretti con i Clienti, con le Autorità, con gli Organismi Istituzionali e in particolare con l'autentica forza di una Popolare, ossia Voi, Signori Soci, ai quali ha sempre riservato un'attenzione particolare.

Ed è soprattutto grazie al suo insegnamento, e al prezioso patrimonio umano e professionale che ci ha quotidianamente trasmesso con il suo personale esempio e con la sua carismatica presenza, che anche quest'anno la Banca Popolare Sant'Angelo, forte dei presupposti istituiti nei precedenti esercizi, in virtù dell'impegno e del lavoro quotidiani, chiude un risultato di esercizio 2015 di eccezionale rilievo, superiore, sia in termini reddituali che patrimoniali, al già eccellente risultato conseguito nell'esercizio 2014, evidenziando in tal modo un orientamento strategico e operativo a lungo termine vincente ed efficace, nonché una evidente solidità strutturale e prospettica della Banca.

Infatti, la nostra così longeva Istituzione – arrivata al 96° anno della sua storia quasi centenaria - ha rafforzato ulteriormente la propria posizione sul mercato, ha consolidato la consistenza dei suoi "asset base" fondamentali, ha incrementato, il prodotto bancario in termini di raccolta del risparmio e di erogazione del credito a favore della nostra clientela, famiglie e PMI, ed ha accresciuto la propria redditività, malgrado la decurtazione di fine anno generata dai contributi versati per il salvataggio delle quattro banche in crisi.

I rilevanti risultati raggiunti nel 2015 consentono infatti alla Banca, in un frangente di estrema difficoltà per il settore del Credito, non solo di procedere, a differenza della maggioranza degli



altri Istituti, con una distribuzione di dividendi ai Soci, ripagando la fiducia accordata alla loro Banca, ma anche di concretizzare un cospicuo rafforzamento sia dei Fondi Propri, così come richiesto dalle normative di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, sia del patrimonio netto, mediante accantonamento alla Riserva legale ed alla Riserva Straordinaria, per complessivi € 4,1 milioni.

Il miglioramento dei noti coefficienti patrimoniali di Vigilanza e i riconoscimenti valutativi esterni confermano la solidità della Banca e l'affidabilità che essa riscuote all'esterno e nel territorio in cui opera.

Di tutto ciò va reso grazie alla capacità e all'impegno profuso dall'organico aziendale, particolarmente giovane, entusiasta e ben preparato, che opera con lo spirito delle squadre affiatate e coese, in piena armonia. A tutti Voi, Collaboratori intelligenti di ogni ordine e grado, profondamente attaccati alle sorti dell'Azienda, rivolgo il mio, il nostro grande e consapevole ringraziamento.

Un ringraziamento e un particolare riconoscimento, di vero cuore, sento di dover rivolgere in primo luogo al Direttore Generale della Banca, la dr.ssa Ines Curella, intelligente e straordinariamente brava nello svolgimento dell'alto e gravoso incarico affidatole, ben coadiuvata dal Vice Direttore generale dr. Carmelo Piscopo e dagli altri Dirigenti e Collaboratori a loro più vicini.

Un ampio attestato di apprezzamento desidero esprimere ai componenti del Collegio dei Sindaci e al suo Presidente, il valoroso dr. Vincenzo Scala, per la scrupolosità e la qualità dell'impegno con cui svolge il sempre più delicato compito di vigilanza e controllo della regolarità e correttezza delle attività gestionali.

Un vivo ringraziamento va pure alle Organizzazioni sindacali che hanno operato all'interno della Banca con spirito collaborativo per l'appianamento e il superamento delle problematiche emerse, nell'interesse precipuo dei lavoratori e dall'azienda.

Un sentito grato e particolare riconoscimento, che va oltre ogni convenevole usanza, desidero esprimere al Direttore della Sede regionale di Palermo della Banca d'Italia, dr. Antonio Cinque, per la particolare e proficua attenzione che personalmente ci riserva in ogni occasione, e per l'apporto dei suoi Collaborati, ricco di utili contributi e di apprezzato spirito collaborativo.

Un grazie, infine, alle nostre Istituzioni nazionali - l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione delle Banche Popolari - sempre a noi molto vicine, alle altre Banche Popolari e alle preziose Società di prodotti e servizi che ci assistono.

Signore Socie e Signori Soci,

Conclusivamente, consentitemi di rivolgermi direttamente a Voi, anche da vecchio e fedele Socio, per manifestarvi tutta la mia gratitudine e il riconoscimento per l'attaccamento con cui seguite e sostenete questa splendida realtà siciliana, sorta qui a Licata 96 anni fa, una delle due sole



banche, etnicamente siciliane, sopravvissute al totale smantellamento di quello che fu un importante e storico sistema bancario regionale, consumatosi nell'ultimo decennio del secolo scorso.

La Banca apprezza questa Vostra attenzione, fino al punto di predisporre uno specifico piano di iniziative e linee operative volte all'ulteriore valorizzazione e fidelizzazione della figura del "Socio Sant'Angelo".

Mi auguro e Vi auguro che questo rapporto speciale, vorrei dire questa simbiosi affettiva fra Socio e Banca, possa rafforzarsi e durare a lungo.

Di tutto ciò Vi sono grato, sinceramente grato.





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini stabiliti dalla normativa civilistica vigente al fine della predisposizione della presente relazione.

Nel riferirVi sul progetto che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nonché sulle principali attività svolte da questo Collegio, facciamo presente che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Banca Popolare S. Angelo è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, ha provveduto ad esaminare la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2015:

Stato Patrimoniale

Attività	1.081.348.974
Passività e Fondi	959.480.487
Patrimonio netto	114.865.818
Utile dell'esercizio	7.002.669

Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	66.446.283
Altri proventi di gestione	7.922.387
Totale proventi	74.368.670
Costi ordinari di gestione	(63.203.325)
Altri Oneri di Gestione	(577.532)
Totale costi e oneri	(63.780.857)
Utile prima delle imposte	10.587.813
Imposte sul reddito	(3.585.144)
Utile netto d'esercizio	7.002.669

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, che nessun



fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Il Sistema dei controlli interni della banca, è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle contenute complessità aziendali.

Nel corso del 2015, la Banca ha proseguito l'attività di adeguamento della Regolamentazione Interna alle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2015, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela, non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Pertanto, confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

E' stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93 con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Abbiamo avuto modo di rilevare che tutte le principali attività della banca, raccolta diretta, indiretta, impieghi a clientela e servizi, hanno segnato complessivamente un generale andamento positivo rispetto all'anno precedente, confermando così, nonostante il momento di crisi economica, una grande vivacità commerciale della banca, attenta come sempre alle necessità di credito del proprio territorio.



Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio, così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha - altresì - rinnovato, per il 2015, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

Signori Soci,

il Collegio, dai documenti di Bilancio presentati e dalle Relazioni che lo accompagnano, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2015 ed alla distribuzione dell'Utile dell'esercizio, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Castelnuovo, 50
90141 PALERMO PA

Telefono +39 091 6111445
Telefax +39 091 6111442
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

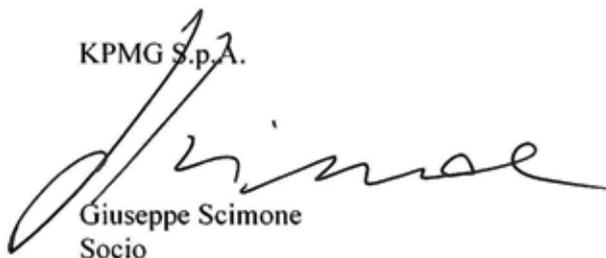
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2015.

Palermo, 17 marzo 2016

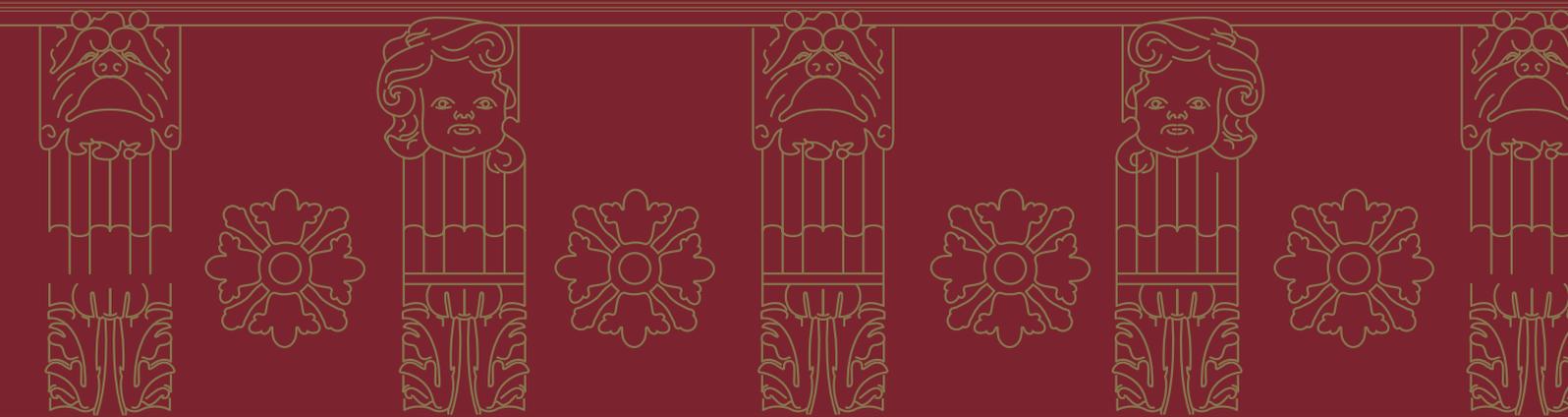
KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.393.152	9.600.958
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	215.953.635	255.579.865
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.698.965	45.704.116
60.	Crediti verso banche	98.747.123	86.457.857
70.	Crediti verso clientela	671.879.979	657.857.695
110.	Attività materiali	11.913.378	12.014.241
120.	Attività immateriali	10.151.971	10.182.111
	di cui:		
	- avviamento	9.985.060	9.985.060
130.	Attività fiscali	20.908.316	17.440.464
	a) correnti	8.711.614	6.510.578
	b) anticipate	12.196.702	10.929.887
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>7.150.082</i>	<i>8.436.206</i>
150.	Altre attività	15.702.455	16.802.810
Totale dell'attivo		1.081.348.974	1.111.640.116

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	45.310.910	81.600.499
20.	Debiti verso clientela	682.842.765	669.814.322
30.	Titoli in circolazione	204.699.915	209.613.607
80.	Passività fiscali	2.983.891	7.704.204
	a) correnti		3.247.680
	b) differite	2.983.891	4.456.524
100.	Altre passività	17.132.666	14.158.916
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.980.834	5.696.892
120.	Fondi per rischi e oneri	1.529.506	907.849
	b) altri fondi	1.529.506	907.849
130.	Riserve da valutazione	7.323.766	11.023.531
160.	Riserve	49.125.639	45.791.315
170.	Sovrapprezzi di emissione	47.743.314	48.353.319
180.	Capitale	10.766.812	10.829.816
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.002.669	6.239.560
Totale del passivo		1.081.348.974	1.111.640.116



Conto Economico

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.284.367	36.692.795
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.547.995)	(14.804.650)
30.	Margine di interesse	23.736.372	21.888.145
40.	Commissioni attive	12.696.505	11.522.439
50.	Commissioni passive	(1.453.766)	(1.264.680)
60.	Commissioni nette	11.242.739	10.257.759
70.	Dividendi e proventi simili	6.070	16.457
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.576	48.308
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	8.783.004	9.729.956
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.720.335	9.716.414
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	62.669	13.542
120.	Margine di intermediazione	43.820.761	41.940.626
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(10.870.737)	(7.960.847)
	a) crediti	(10.870.737)	(7.900.167)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		(60.680)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.950.024	33.979.778
150.	Spese amministrative	(27.990.801)	(26.335.899)
	a) spese per il personale	(15.829.822)	(15.315.368)
	b) altre spese amministrative	(12.160.978)	(11.020.531)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(711.267)	(72.999)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.109.331)	(1.169.313)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.270)	(70.473)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.344.855	6.636.279
200.	Costi operativi	(22.531.813)	(21.012.405)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		(2.950.000)
240.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti	169.602	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.587.813	10.017.373
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.585.144)	(3.777.813)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.002.669	6.239.560
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.002.669	6.239.560

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.002.669	6.239.560
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	335.934	(670.058)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.035.699)	7.823.506
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.302.904	13.393.009



Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	10.829.816		10.829.816		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	48.353.318		48.353.318		
Riserve					
a) di utili	41.925.517		41.925.517	3.303.194	
b) altre	3.865.798		3.865.798		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	7.726.736		7.726.736		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	3.296.795		3.296.795		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	6.239.560		6.239.560	(3.303.194)	(2.936.366)
Patrimonio netto	122.143.828		122.143.828		(2.936.366)

Voci	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	10.797.241		10.797.241		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	49.116.517		49.116.517		
Riserve					
a) di utili	45.851.321		45.851.321	(3.922.833)	
b) altre	3.862.317		3.862.317		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	(96.771)		(96.771)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	3.966.853		3.966.853		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	(3.922.833)		(3.922.833)		
Patrimonio netto	109.480.933		109.480.933	(3.922.833)	



Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2015
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2015		
(63.004)									10.766.812
(610.005)									47.743.313
									45.228.710
31.130									3.896.928
								(4.035.699)	3.691.037
								335.934	3.632.729
									(93.713)
								7.002.669	7.002.669
(641.879)								3.302.904	121.868.486

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2014
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2014		
32.575									10.829.816
(763.199)									48.353.318
(2.970)									41.925.517
3.481									3.865.798
								7.823.506	7.726.736
								(670.058)	3.296.795
									(93.713)
								6.239.560	6.239.560
(730.112)								13.393.008	122.143.828



Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	53.508.594	17.570.078
1. Gestione	7.002.669	6.239.560
- risultato d'esercizio (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.078.759	10.910.847
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	664.484	1.239.786
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	762.863	198.597
- imposte e tasse non liquidate (+)	862.121	4.109.801
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	32.137.698	(5.128.513)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(48.211.326)	(93.500.147)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.720.335)	(43.780.919)
- crediti verso banche: a vista	7.908.225	8.875.800
- crediti verso banche: altri crediti	(20.197.492)	(28.855.429)
- crediti verso clientela	(26.101.043)	(23.628.840)
- altre attività	(1.100.681)	(6.110.760)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(27.464.348)	50.989.866
- debiti verso banche: a vista	(234.305)	(146.545)
- debiti verso banche: altri debiti	(36.055.283)	21.847.747
- debiti verso clientela	13.028.443	75.893.217
- titoli in circolazione	(4.913.693)	(49.818.112)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	710.490	3.213.559
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(22.167.080)	(24.940.204)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	21.005.151	32.589.554
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.005.151	32.589.554
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		(6.977.927)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(6.977.927)
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.936.366	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.936.366	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.774.435	671.423

LEGENDA:
 (+) generata;
 (-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.600.958	8.920.501
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.774.435	671.423
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	17.759	9.035
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.393.152	9.600.958





MUTUO SOCI TOPCLASS



Essere socio è un privilegio.

Ai propri soci, BPSA finanzia l'acquisto di un immobile residenziale **fino al 60%** con possibilità di accesso a condizioni finanziarie di particolare vantaggio.

Mutuo Soci Topclass:
la tua voglia di casa è subito realtà.

Scopri di più su



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com





NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

PARTE H – Operazioni con parti correlate

PARTE L – Informativa di settore

Allegati



A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2015, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle



informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 2 marzo 2016, non sono intervenuti fatti



tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall’attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda



liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.



A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2015. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorché:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella



libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:



- *attività finanziarie detenute per la negoziazione,*
- *attività finanziarie valutate al fair value,*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza,*
- *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.



Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *“utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce *“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b *“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.



Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero



riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e



l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

5. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;



- inadempienze probabili – la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione;
- esposizioni oggetto di concessioni, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione dei crediti non performing è analitica; quella dei crediti in bonis è di tipo forfetario.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, persistenti inadempienze probabili, scaduti/sconfinati da oltre 90 gg) avviene mediante le seguenti modalità:

- *Valutazione Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette un'analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo, anche in caso di tasso variabile. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- procedura esecutiva,
- entità del credito,
- presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

- *Valutazione Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:



- vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

- *Valutazione Inadempienze probabili > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico le inadempienze probabili di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica delle inadempienze probabili valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze > 50 mila.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per le inadempienze probabili esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

- *Valutazione Inadempienze probabili < di € 100 mila*

Per la massa delle inadempienze probabili di importo inferiore ad € 100 mila, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da inadempienze probabili a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio. Detto indice viene applicato sul totale delle inadempienze probabili in essere di importo inferiore ad € 100 mila, determinando così il perimetro delle "inadempienze probabili" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze. L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad inadempienze probabili di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale. Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per le inadempienze probabili > € 100 mila.

- *Valutazione Esposizioni scadute/sconfinare*

Per la massa delle esposizioni scadute/sconfinare da oltre 90 gg, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da tale tipologia di crediti, rilevata alla fine dell'esercizio precedente, a stati di anomalia più gravi, sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio. Detto indice viene applicato sul totale degli stessi in essere al 31.12.

- *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede la segmentazione del portafoglio crediti per forma tecnica di utilizzo e per settore di attività della controparte. Vengono, quindi, determinati dei tassi di decadimento sulla base di serie storico statistiche relative ad un periodo di 5 anni e vengono, inoltre, determinati i tassi di perdita in caso di insolvenza per forma tecnica dell'esposizione e per tipologia di controparte (imprese e privati). Le percentuali medie così ottenute, sono applicate ai valori lordi dei crediti in bonis.



- *Esposizioni oggetto di concessione*

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come non performing o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come non performing; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato non performing senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era non performing o che sarebbe stato classificato come non performing in assenza del rifinanziamento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

6. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 ed dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39. I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.



7. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero

190 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteria di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.



Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ IN LEASING

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing finanziario, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello operativo, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.



Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le “Altre attività”.

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo “S. Elisabetta” e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad “impairment test”. Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”, al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le “*Altre attività*”, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce “*altri oneri/proventi di gestione*”.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il



valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso", rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.



Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.



12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”.

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi”. L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce “utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie”.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie non risulta attualmente presente.



14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.



A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", al netto delle eventuali differenze tra l'importo accantonato e quello necessario all'estinzione del debito.

17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".



18. STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

19. ALTRE INFORMAZIONI

Evoluzione dei principi contabili

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

- Il 1° gennaio 2015, con regolamento di omologazione n. 634/2014, è entrata in vigore l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi che fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- Il 1° gennaio 2015 sono entrati in vigore anche amendments (modifiche) agli IFRS 3, 13 e allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014. Tali modifiche non producono impatti significativi sul bilancio della Banca.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- Regolamento 28/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
 - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali
 - Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi
 - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
 - Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Regolamento 29/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
- Regolamento 2113/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - Modifiche allo IAS 41 Agricoltura



- Regolamento 2173/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- Regolamento 2231/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Regolamento 2343/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
 - Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
 - Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
 - Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi
- Regolamento 2406/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
- Regolamento 2441/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o i principi contabili internazionali interessati da modifiche - con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti - in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

È in particolare opportuno ricordare che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 - Ricavi e IFRS 9 - Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'emanazione dell'IFRS 9 lo IASB ha sostanzialmente ultimato - ad eccezione del c.d. "macro hedging" - il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nuovi principi contabili:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24 luglio 2014;
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30 gennaio 2014;
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28 maggio 2014;
- IFRS 16 Leasing, pubblicato il 13 gennaio 2016.
- Modifiche a principi contabili in vigore:
- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014;
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014;



- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014;
- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014;
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014;

Con riferimento all'IFRS 9, come detto in attesa dell'omologazione da parte della Commissione Europea, è opportuno rappresentare che lo stesso risulta articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario è guidata sia dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento che dall'intento gestionale (business model) sottostante la detenzione dello strumento. Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate, tenendo conto dei due drivers sopra indicati, in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a conto economico, attività misurate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a patrimonio netto. Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se risulta superato un test delle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento (SPPI). I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a conto economico, salvo che l'entità scelga – per le azioni non detenute a fini di trading – in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono sostanzialmente mantenute le attuali due categorie (al costo e al fair value).

Con riferimento all'impairment, viene introdotto un modello di rilevazione delle perdite di valore degli strumenti al costo ammortizzato (ad esempio, i crediti) e al fair value con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”. Ciò al fine di intercettare con maggiore tempestività le suddette perdite di valore. L'IFRS 9 richiede la contabilizzazione delle perdite attese già al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa coincide con l'intera vita residua del strumento nel caso in cui la qualità creditizia abbia subito un deterioramento significativo, altrimenti è di dodici mesi.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.



Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.



A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A. 4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;



- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.



A. 4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse



di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso clientela” il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A. 4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	192.684	3.754	19.516	237.998	3.017	14.565
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	192.684	3.754	19.516	237.998	3.017	14.565
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			14.826			
2. Aumenti			4.689			
2.1 Acquisti			4.219			
2.2 Profitti imputati a:			470			
2.2.1 Conto Economico			470			
-di cui: Plusvalenze			470			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			19.516			



A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.699	25.775	735		45.704	47.537		
2. Crediti verso banche	98.747			98.747	86.458			86.458
3. Crediti verso clientela	671.880			771.041	657.858			765.884
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	163			163	261			261
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	795.489	25.775	735	869.951	790.280	47.537		852.602
1. Debiti verso banche	45.311			45.311	81.600			81.601
2. Debiti verso clientela	682.843			682.843	669.814			669.814
3. Titoli in circolazione	204.700		33.519	173.740	209.614		11.964	200.795
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	932.854		33.519	901.894	961.028		11.964	952.210

LEGENDA:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	11.393	9.601
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	11.393	9.601

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2015 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 11.375 mila, e denominata in valuta, per € 18 mila.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	192.684	3.754		237.998	3.017	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	192.684	3.754		237.998	3.017	
2. Titoli di capitale			15			22
2.1 Valutati al fair value			15			22
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			19.501			14.542
Totale	192.684	3.754	19.516	237.998	3.017	14.565

Il punto 4. Finanziamenti, è rappresentato dal valore della riserva matematica su quattro Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	196.438	241.015
a) Governi e Banche Centrali	119.830	159.462
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	58.555	49.033
d) Altri emittenti	18.053	32.520
2. Titoli di capitale	15	22
a) Banche	10	17
b) Altri emittenti	5	5
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1	1
- imprese non finanziarie	4	2
- altri		2
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	19.501	14.542
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	19.501	14.542
Totale	215.954	255.579



SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	24.699	25.775	735		45.704	47.537		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	24.699	25.775	735		45.704	47.537		
2. Finanziamenti								
Totale	24.699	25.775	735		45.704	47.537		

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	24.699	45.704
a) Governi e Banche Centrali	18.082	24.153
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.083	6.247
d) Altri emittenti	3.534	15.304
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	24.699	45.704
Totale fair value	26.510	47.537



SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	98.747				86.458			
1. Finanziamenti	98.747				86.458			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	36.897	X			44.746	X		
1.2 Depositi vincolati	61.829	X			41.690	X		
1.3 Altri finanziamenti:	21	X			21	X		
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	21	X			21	X		
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	98.747	98.747			86.457	86.457		

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 6.392 mila ed € 169 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti dalla Riserva obbligatoria, per € 6.449 mila e da depositi con primari Istituti di Credito, per € 85.737.



SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	521.501		147.311				516.430		138.359			
1. Conti correnti	72.634		37.672			X	79.421		36.274			X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	401.911		98.034			X	391.056		91.899			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.991		1.614			X	16.590		1.501			X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre finanziamenti	25.964		9.992			X	29.362		8.685			X
Titoli di debito	3.068						3.068					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito	3.068					X	3.068					X
Totale (valore di bilancio)	524.569		147.311			771.041	519.499		138.359			717.511

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1. Titoli di debito:	3.068			3.068				
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti	3.068			3.068				
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie								
- assicurazioni	3.068			3.068				
- altri								
2. Finanziamenti verso:	521.501		147.311	516.430		138.358		
a) Governi	2			4				
b) Altri Enti pubblici	789			101				
c) Altri soggetti	520.710		147.311	516.325		138.358		
- imprese non finanziarie	246.980		106.058	252.207		97.475		
- imprese finanziarie	3.930		4.342	472		4.689		
- assicurazioni								
- altri	269.800		36.911	263.646		36.194		
Totale	524.569		147.311	519.499		138.359		



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	11.683	11.753
a) terreni	954	954
b) fabbricati	8.663	8.800
c) mobili	469	480
d) impianti elettronici	548	493
e) altre	1.050	1.027
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	11.683	11.753

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	230			163	261			261
a) terreni	67				67			67
b) fabbricati	163			163	194			194
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	230			163	261			261



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	16.155	4.568	7.211	8.546	37.434
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.356	4.088	6.718	7.519	25.681
A.2 Esistenze iniziali nette	954	8.799	480	493	1.027	11.753
B. Aumenti:		867	105	539	310	1.820
B.1 Acquisti		462	105	275	310	1.152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		405		263		668
C. Diminuzioni:		1.004	116	483	287	1.890
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		480	116	203	287	1.086
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		524		280		804
D. Rimanenze finali nette	954	8.663	469	548	1.050	11.684
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.431	4.204	6.658	7.806	26.767
D.2 Rimanenze finali lorde	954	16.093	4.672	7.207	8.857	38.586
E. Valutazione al costo	954	8.663	469	548	1.050	11.684

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	194
B. Aumenti		3
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		34
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	67	163
E. Valutazione al fair value	70	85

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		9.985		9.985
A.2 Altre attività immateriali	173		197	
A.2.1 Attività valutate al costo:	173		197	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	173		197	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	173	9.985	197	9.985

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.



In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è relativo al surplus di valore pagato per l'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1° dicembre 2002 e da quello pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1° dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, è stato sottoposto effettuato a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, finalizzato alla stima del valore della CGU a cui è attribuibile l'avviamento, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza (di seguito anche "l'Advisor").

Ai fini del test, si è ritenuto di privilegiare il valore d'uso rispetto al fair value. Per le sue caratteristiche, la stima del valore d'uso è infatti un metodo di valutazione che ben si presta alle caratteristiche del settore bancario, oltre che essere allineato alla prassi valutativa che si è sviluppata nel tempo. La stima del valore d'uso è stata determinata attraverso il metodo (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM) che procede con l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali, che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore. Ai fini del test, si è provveduto, secondo le logiche esposte di seguito, a definire specifici assunti relativi alla stima dei flussi finanziari attesi, alla stima del tasso di attualizzazione dei flussi, alla stima del tasso di crescita di lungo termine.

- Stima dei flussi finanziari attesi. I dati al 31 dicembre 2015 corrispondono ai risultati dell'esercizio; per il periodo 2016-2018 le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie sono state elaborate dal Management della Banca; per il periodo 2019-2020, il Management ha elaborato proiezioni su base inerziale. Tutte le proiezioni sono state oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale secondo quanto previsto dalla nuova normativa dalle disposizioni di vigilanza per le aziende bancarie.
- Stima del tasso di attualizzazione. E' stato stimato pari al costo del capitale sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) da cui risulta un tasso pari a 8,14%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione delle componenti della formula per la determinazione del tasso di attualizzazione, l'Advisor ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale di piccole-medie dimensioni. Il tasso di attualizzazione che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari all'8,25%. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione K_e , nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con l'esercizio precedente.
- Stima del tasso di crescita di lungo termine. E' stato considerato un tasso g pari a 2%, sostanzialmente pari al tasso di crescita atteso in un arco temporale di lungo termine. Il tasso di crescita che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari a 1,51%. Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36, che al par.33 lettera c) prevede che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto da



budget/piani, occorre “far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato”, esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell’Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2005-2014 è stato pari a circa 2,0% (Fonte: ECB - All-items);
- sulla base delle stime diffuse dall’International Monetary Fund (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso di inflazione; in particolare, l’Istituto prevede un tasso crescente dallo 0,2% all’1,12% nel periodo 2015-2018, l’1,24% nel 2019 e l’1,34% nel 2020;
- da un’analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l’impairment test degli avviamenti, effettuati in occasione della chiusura dei bilanci 2012, 2013 e 2014, il tasso «g» mediamente applicato è pari al 2,0%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l’esperienza passata nell’ambito del processo di pianificazione della Banca. Inoltre, come rappresentato nella relazione sulla gestione, i dati economico-patrimoniali e finanziari consuntivi 2015 sono risultati sostanzialmente in linea con gli obiettivi e le previsioni elaborate dal Management e formalizzate nel Piano Strategico 2014-2016.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment loss) a livello di CGU, riportando una stima del valore d’uso della stessa superiore rispetto al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2015, dedotto l’avviamento.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell’avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L’effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati del test in argomento significativamente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di “sensibilità” ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 basis points. L’analisi ha evidenziato che con un incremento del tasso di attualizzazione o una riduzione del tasso di crescita di 25 basis point il valore d’uso della CGU Banca risulterebbe inferiore rispetto al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2015, dedotto l’avviamento, producendo una condizione di Impairment loss. Di seguito si espongono gli effetti dell’analisi di sensitività sulla stima dell’avviamento:

Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita				
	1,50%	1,75%	2,00%	2,25%	2,50%
7,64%	16,9	17,9	19,1	20,3	21,7
7,89%	13,3	14,2	15,2	16,2	17,4
8,14%	10,0	10,7	11,5	12,4	13,4
8,39%	6,9	7,5	8,2	9,0	9,8
8,64%	4,0	4,6	5,1	5,8	6,4

dati in milioni di €



È stata effettuata un'ulteriore analisi di sensibilità per testare la tenuta del valore al variare del costo del credito nell'ultimo anno di proiezioni (2020). Pertanto è stata sviluppata un'analisi considerando variazioni di circa +/- 5 basis points del rapporto «Rettifiche nette/Crediti vs. clienti» al 2020. Questa analisi ha evidenziato che il valore d'uso della CGU Banca risulterebbe inferiore al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2015, dedotto l'avviamento, ipotizzando un rapporto «Rettifiche nette/Crediti vs. clienti» al 2020 pari a 1,21%. Di seguito si espongono gli effetti dell'analisi di sensitività sulla stima dell'avviamento.

Tasso di attualizzazione	Costo del credito - 2020				
	1,00%	1,10%	1,16%	1,20%	1,30%
8,14%	14,2	12,9	11,5	10,2	8,9

dati in milioni di €



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	9.985			676		10.661
A.1 Riduzioni di valore totali nette				478		478
A.2 Esistenze iniziali nette	9.985			197		10.182
B. Aumenti				35		35
B.1 Acquisti				35		35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				65		65
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				65		65
- Ammortamenti				65		65
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	9.985			167		10.152
D.1 Rettifiche di valore totali nette				544		544
E. Rimanenze finali lorde	9.985			711		10.696
F. Valutazione al costo	9.985			167		10.152

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.



Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 4.205 mila.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 8.712 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 780 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2010 al 2014.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2015		31/12/2014	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	9.351	825	8.436	825
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	526		321	
Oneri pluriennali		211		211
Titoli e Partecipazioni		438		251
Spese amministrative	498	347	494	391
Totale	10.375	1.821	9.251	1.678

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2015		31/12/2014	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	508		214	
Titoli e Plusvalenze varie		2.262		4.069
Spese amministrative	188		148	
Totale	696	2.288	362	4.095



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	9.250	8.659
2. Aumenti	1.399	2.383
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.399	2.383
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.399	2.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	275	1.790
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	275	1.065
a) rigiri	275	1.065
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		725
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		228
b) altre		498
4. Importo finale	10.374	9.250

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	8.435	7.947
2. Aumenti	899	2.094
3. Diminuizioni		1.606
3.1 Rigiri		880
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		228
a) derivante da perdite di esercizio		228
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		498
4. Importo finale	9.334	8.435



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	362	895
2. Aumenti	341	458
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	341	295
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	341	295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		163
3. Diminuzioni	6	991
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	991
a) rigiri	6	991
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	697	362

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	1.678	1.477
2. Aumenti	484	534
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	484	299
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	484	299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		235
3. Diminuzioni	342	332
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	273	19
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	69	313
4. Importo finale	1.820	1.678

La voce 3.3 Altre diminuzioni, fa riferimento al rigiro delle imposte anticipate la cui consistenza ha come contropartita il patrimonio netto, mentre la variazione in diminuzione transita dal conto economico in quanto riferita, prevalentemente, al realizzo di titoli classificati nel portafoglio Available for Sale.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	4.094	270
2. Aumenti	2.263	4.069
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.263	4.069
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.263	4.069
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.070	245
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.726	130
a) rigiri	1.726	130
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.344	115
4. Importo finale	2.288	4.094

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A/B tratti su terzi	3.404	2.145
Acconti versati al fisco c/terzi	4	14
Interessi e commissioni da percepire	795	813
Fatture da emettere e da incassare	1.002	913
Partite viaggianti	543	554
Migliorie su beni di terzi	710	742
Partite in lavorazione	7.473	9.945
Altre partite	1.771	1.677
Totale	15.702	16.803

Nel suo complesso la voce "Altre attività" fa registrare un decremento di € 1.101 mila (- 6,55%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte alle partite in corso di lavorazione alla data di chiusura dell'esercizio.



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	45.311	81.600
2.1 Conti correnti e depositi liberi	121	360
2.2 Depositi vincolati	45.171	81.226
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	19	14
Totale	45.311	81.600
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	45.311	81.600
Fair value	45.311	81.600

Nel corso dell'esercizio, la voce Debiti v/Banche fa registrare un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da attribuirsi alla riduzione dell'esposizione relativa al deposito vincolato con la Banca Popolare di Vicenza, a fronte di un collaterale posto a garanzia e costituito da titoli elegibili.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	439.402	405.403
2. Depositi vincolati	218.452	236.269
3. Finanziamenti	23.906	26.346
3.1 Pronti contro termine	23.906	26.346
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.083	1.796
Totale	682.843	669.814
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	682.843	669.814
Fair value	682.843	669.814



SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	147.202			149.443	161.004		163.712	
1.1 strutturate								
1.2 altre	147.202			149.443	161.004		163.712	
2. Altri titoli	57.498			57.816	48.610		49.046	
2.1 strutturati								
2.2 altri	57.498			57.816	48.610		49.046	
Totale	204.700			207.259	209.614		212.759	

Nel corso del 2015 è giunto a scadenza, ed è stato rimborsato, il prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso il 15.11.2010.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Somme a disposizione di terzi	168	189
Imposte da versare al fisco c/terzi	2.286	2.607
Imposte da versare al fisco c/ proprio	173	195
Competenze e contributi personale dipendente	959	929
Partite viaggianti	117	38
Partite in lavorazione	9.334	7.959
Altre partite	3.143	1.234
Fondo garanzie e impegni	137	152
Premio fedeltà	816	856
Totale	17.133	14.159

La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 2.974 mila (21%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente agli effetti, agli assegni ed ai bonifici in partenza, ancora in lavorazione alla data di chiusura dell'esercizio.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	5.697	5.220
B. Aumenti	81	612
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81	126
B.2 Altre variazioni		486
C. Diminuzioni	797	135
C.1 Liquidazioni effettuate	528	135
C.2 Altre variazioni	269	
D. Rimanenze finali	4.981	5.697
Totale	4.981	5.697

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2015, ammonta ad € 4.718 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 241 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2015, in coerenza con l'anno precedente.



SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.530	908
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	1.530	908
2.3 altri		
Totale	1.530	908

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		908	908
B. Aumenti		800	800
B.1 Accantonamento dell’esercizio		800	800
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		178	178
C.1 Utilizzo nell’esercizio		89	89
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		89	89
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1.530	1.530

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.



SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.173.183 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.197.603	
- interamente liberate	4.197.603	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.194.808	
B. Aumenti	82	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	82	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	82	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	24.502	
C.1 Annullamento	24.502	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.170.388	
D.1 Azioni proprie (+)	2.795	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.173.183	
- interamente liberate	4.173.183	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione per l'annullamento n. 24.502 azioni, a seguito dell'esclusione di n. 19 soci, ed un incremento di numero 82 azioni derivante dalla conversione di pari numero di obbligazioni convertibili subordinate.



Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	31.535	30.911
Riserva straordinaria	16.763	13.874
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totale	48.939	45.426

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Legale e la Riserva Straordinaria, sono state incrementate a fronte della ripartizione dell'utile dell'esercizio 2014.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile		365
Riserva versamenti c/aumento capitale sociale	186	
Totale	186	365

A seguito del rimborso per giunta scadenza del prestito obbligazionario convertibile subordinato, avvenuto nel corso dell'esercizio, la Riserva da Attualizzazione è stata utilizzata. La parte di obbligazioni che, invece, sono state convertite, sono state contabilizzate nell'apposita Riserva per versamenti c/aumento capitale sociale, in relazione al fatto che le azioni rivenienti dalla conversione hanno data godimento 01.01.2016.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.828	1.783
a) Banche	1.819	1.778
b) Clientela	9	5
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.028	11.337
a) Banche	1.156	1.160
b) Clientela	10.872	10.177
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.420	1.425
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.420	1.425
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.420	1.425
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	16.276	14.545

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.665	80.861
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.224	28.034
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	506.428
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	302.128
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	152.807
2. altri titoli	149.321
c) titoli di terzi depositati presso terzi	302.128
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	204.300
4. Altre operazioni	



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.142			6.142	6.470
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.129			1.129	2.069
4	Crediti verso banche		409		409	416
5	Crediti verso clientela	165	26.436		26.602	27.731
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			3	3	7
	Totale	7.436	26.845	3	34.285	36.693

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una lieve flessione (-6,56%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia una flessione degli interessi attivi verso la clientela (-4,07%), a cui si somma una riduzione della contribuzione dei titoli di debito di proprietà che, rispetto all'esercizio precedente, hanno fatto registrare un decremento (-18,53%) a seguito della scadenza di alcuni titoli classificati nel portafoglio Held to Maturity.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 30 mila del 31.12.2014, ad € 85 mila del 31.12.2015, facendo registrare, quindi, un incremento pari ad € 55 mila.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(282)			(282)	(452)
3.	Debiti verso clientela	(5.197)			(5.197)	(7.683)
4.	Titoli in circolazione		(5.069)		(5.069)	(6.670)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(5.479)	(5.069)		(10.548)	(14.805)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2015 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una significativa contrazione di € 4.257 mila, passando da € 14.805 mila ad € 10.548 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una diminuzione delle masse e dei tassi praticati sulla raccolta in titoli emessi dalla nostro Istituto.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	189	159
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.390	1.808
1. negoziazione di strumenti finanziari	11	9
2. negoziazione di valute	23	23
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	172	174
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	181	8
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	90
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.932	1.504
9.1. gestioni di portafogli	622	620
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	622	620
9.2. prodotti assicurativi	1.218	780
9.3. altri prodotti	91	104
d) servizi di incasso e pagamento	4.593	3.380
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	4.954	4.965
j) altri servizi	571	1.211
Totale	12.697	11.523



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	2.113	1.512
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	181	8
3. servizi e prodotti di terzi	1.932	1.504
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(45)	(39)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(7)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(38)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.306)	(1.084)
e) altri servizi	(102)	(142)
Totale	(1.453)	(1.265)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		16	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	6		16	



SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					53
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					53

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.994	(273)	8.720	10.145	(428)	9.716
3.1 Titoli di debito	8.976	(273)	8.703	10.144	(428)	9.715
3.2 Titoli di capitale	17		17	1		1
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	8.994	(273)	8.720	10.145	(428)	9.716
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	64	(1)	63	34	(20)	(14)
Totale passività	64	(1)	63	34	(20)	(14)



SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(1.428)	(16.372)	(1.759)		8.689			(10.871)	(7.900)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(1.428)	(16.372)	(1.759)		8.689			(10.871)	(7.900)
- finanziamenti	(1.428)	(16.372)	(1.759)		8.689			(10.871)	(7.900)
- titoli di debito									
C. Totale	(1.428)	(16.372)	(1.759)		8.689			(10.871)	(7.900)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese



SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(15.270)	(14.768)
a) salari e stipendi	(10.890)	(10.468)
b) oneri sociali	(2.800)	(2.628)
c) indennità di fine rapporto	(688)	(640)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(172)	(208)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(262)	(302)
- a contribuzione definita	(262)	(302)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(458)	(522)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(560)	(547)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.830)	(15.315)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	240
a) dirigenti	5
b) Quadri direttivi	67
c) restante personale dipendente	168
Altro personale	



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Imposte indirette e tasse	(2.273)	(2.391)
Cancelleria e stampanti	(115)	(124)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(664)	(643)
Spese trasporti	(425)	(395)
Pulizia locali	(317)	(305)
Vigilanza locali	(175)	(177)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.013)	(1.092)
Associtative	(163)	(147)
Spese per informazioni e visure	(263)	(190)
Elaborazione dati presso terzi	(1.237)	(1.259)
Fitti e canoni passivi	(1.678)	(1.466)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(601)	(603)
Assicurazione	(247)	(274)
Pubblicità e rappresentanza	(358)	(460)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(452)	(425)
Rimborsi spese al personale	(347)	(283)
Altre spese	(1.833)	(787)
Totale	(12.161)	(11.021)

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, che al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 53 mila (di cui € 48 mila per la revisione legale ed € 5 mila per la revisione contabile limitata della situazione economico patrimoniale semestrale), erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e del rendiconto semestrale.

L'aggregato "Altre spese", contiene le somme erogate a favore della Fondazione Curella, rispettivamente pari ad € 258 mila, quale contributo ordinario di funzionamento, ed € 48 mila, quale contributo per l'organizzazione del Convegno annuale "Giornate dell'Economia".

Nel corso del 2015, le "altre spese amministrative", subiscono un incremento di circa € 1.140 mila, pari al -10,34%, passando da € 11.021 mila del 31.12.2014 ad € 12.161 mila del 31.12.2015.

Il maggiore costo registrato è, quasi interamente, ascrivibile ai contributi erogati al Fondo di Risoluzione Nazionale, disposto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 24/11 e del 27/11 2015, per un importo complessivo di circa € 800 mila ed ai contributi erogati al Fondo Interbancario Tutela Depositi, per un importo di circa € 167 mila.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2015 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 711 mila.



SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.109)			(1.109)
- Ad uso funzionale	(1.075)			(1.075)
- Per investimento	(34)			(34)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.109)			(1.109)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(65)			(65)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(65)			(65)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(65)			(65)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze passive	(366)	(226)
Altri	(256)	(302)
Totale	(622)	(528)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 251 mila.



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Recupero imposte da clientela	2.009	2.051
Recupero assicurazione da clientela	166	161
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.533	2.477
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	12	13
Altri proventi	3.247	2.462
Totale	7.967	7.164

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment. Questo non ha fatto emergere evidenze di perdite di valore.

Per l'esplicazione della metodologia utilizzata, si rimanda alla Parte B, Sezione 12, Paragrafo 12.1.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(4.205)	(5.800)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(170)	36
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.125	1.290
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(335)	697
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.585)	(3.777)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2015
Risultato ante imposte	10.588
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	2.912
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	563
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.475
Aliquota effettiva	32,82%

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 13.046 mila, con un onere fiscale pari ad € 727 mila.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.588	(3.585)	7.003
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti:	459	(123)	336
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(6.030)	1.994	(4.036)
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (10+130)	5.017	(1.714)	3.303





CONTO GIOVANI

anche noi contiamo



[only 18-30 people]

IL CONTO DELLA
BANCA POPOLARE S.ANGELO
PENSATO PER GLI UNDER 30.

COSTO MINIMO
SENZA SPESE AGGIUNTIVE
TANTI VANTAGGI

Scopri di più su



BPSA BANCA POPOLARE
S.ANGELO
bancasantangelo.com

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultarsi i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del *back office*;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione.



istrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2015 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto coordinamento dell'Area Mercato. .

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata "Strategy One").

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all'U.B. Sviluppo Imprese ed al Monitoraggio Crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.



La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e l'Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

L'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti scaduti/sconfinati, , promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Inadempienze Probabili" o "Sofferenze". Si occupa anche delle aziende che presentano istanze di Concordato o piani di risanamento attestati ex art. 67 L.F. o piani di ristrutturazione ex art. 182 L.F.



La gestione dubbi delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze, è affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti che, per le Inadempienze Probabili, provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le "sofferenze".

Fra i compiti dell'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					215.954	215.954
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					24.699	24.699
3. Crediti verso banche					98.747	98.747
4. Crediti verso clientela	80.500	46.904	20.013	71.314	453.149	671.880
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	80.500	46.904	20.013	71.314	792.549	1.011.280
Totale (T-1)	67.176	58.693	12.491	70.749	836.469	1.045.577

I dati comparativi riferiti al 31.12.2014, sono stati riesposti includendo convenzionalmente nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni precedentemente definite come esposizioni ristrutturate ed esposizioni incagliate.

Le esposizioni definite come incagli oggettivi, sotto categoria delle esposizioni incagliate, sono state incluse tra le esposizioni scadute deteriorate.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				215.954		215.954	215.954
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				24.699		24.699	24.699
3. Crediti verso banche				98.748		98.747	98.747
4. Crediti verso clientela	217.464	70.047	147.417	529.880	5.417	524.463	671.880
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale (T)	217.464	70.047	147.417	869.281	5.417	863.863	1.011.280
Totale (T-1)	199.496	61.137	138.359	911.016	3.798	907.218	1.045.577

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.



A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca				
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
3. Crediti verso banche										
4. Crediti verso clientela	653				576	4.197	673	16		5.009
5. Attività finanziarie valutate al fair value										
6. Attività finanziarie in corso di dismissione										
Totale (T)	653				576	4.197	673	16		5.009



	Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
			Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
							215.954	215.954
						1.984	22.356	24.340
							98.747	98.747
	11.124	315	60.396	3.621	1.685	73	447.564	524.463
	11.124	315	60.396	3.621	1.685	2.057	784.620	863.503



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					160.385			160.385
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					160.385			160.385
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					2.987		12	2.975
Totale B					2.987		12	2.975
Totale A+B					163.372		12	163.360



A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	9	1		136.857		56.367		80.500
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				166		32		134
b) Inadempienze probabili	18.793	2.038	5.625	32.964		12.516		46.904
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.731	1.398	2.125	430		498		8.186
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.596	4.806	10.208	4.567		1.163		20.013
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	208	98	2.544	251		168		2.932
d) Esposizioni scadute non deteriorate					73.981		2.667	71.314
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5.697		158	5.539
e) Altre esposizioni non deteriorate					455.899		2.751	453.149
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5.743		158	5.585
Totale A	20.398	6.844	15.833	174.388	529.880	70.047	5.417	671.880
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	242					18		224
b) Non deteriorate					13.183		108	13.076
Totale B	242				13.183	18	108	13.300
Totale A+B	20.641	6.844	15.833	174.388	543.063	70.065	5.525	864.180

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	114.631	71.954	12.912
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	28.868	22.129	25.115
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	3.386	11.819	16.843
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.809	4.935	4.523
B.3 altre variazioni in aumento	6.674	5.374	3.749
C. Variazioni in diminuzione	6.632	34.662	16.851
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		3.870	1.098
C.2 cancellazioni	1.080	12	1
C.3 incassi	5.552	8.813	9.408
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.968	6.300
C.7 altre variazioni in diminuzione			44
D. Esposizione lorda finale	136.867	59.420	21.177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.435	3.636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	6.175	18.509
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni		18.509
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	6.175	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	10.610	22.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		



A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	47.455		13.261	204	421	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	16.609		3.643	403	1.165	155
B.1 rettifiche di valore	14.090		3.206	338	1.028	155
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.292		436	65	137	
B.4 altre variazioni in aumento	227					
C. Variazioni in diminuzione	7.697		4.387	207	423	4
C.1 riprese di valore da valutazione	6.005		1.348	79	101	
C.2 riprese di valore da incasso	585		384	53	98	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.106		12		1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.643		222	4
C.6 altre variazioni in diminuzione				75		
D. Rettifiche complessive finali	56.367		12.516	400	1.163	151
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	585.886	388.275		17.071	11.606		
1.1 totalmente garantite	561.617	385.745		15.213	9.580		
- di cui deteriorate	123.121	81.645		1.417	644		
1.2 parzialmente garantite	24.269	2.531		1.858	2.026		
- di cui deteriorate	6.477	845		271	62		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.463	1.320		2.618	2.602		
2.1 totalmente garantite	9.658	1.320		2.253	2.405		
- di cui deteriorate	224			47	27		
2.2 parzialmente garantite	805			366	196		
- di cui deteriorate							



	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
				2.270		5.059	154.978	579.259	
				2.264		4.189	144.626	561.615	
				46		82	39.286	123.120	
				6		870	10.353	17.644	
							4.531	5.709	
							3.702	10.243	
							3.680	9.658	
							151	224	
							23	585	



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
A.2 Inadempienze probabili							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
A.4 Esposizioni non deteriorate	137.915			789		16	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A	137.915			789		16	
B. Esposizioni “fuori bilancio”							
B.1 Sofferenze							
B.2 Inadempienze probabili							
B.3 Altre attività deteriorate							
B.4 Esposizioni non deteriorate							
Totale B							
Totale (A+B) (T)	137.915			789		16	
Totale (A+B) (T-1)	183.620			101		1	



	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
	52	223					63.924	43.845		16.524	12.299	
							134	32				
	4.254	3.944					29.349	6.974		13.301	1.598	
							3.707	213		4.479	285	
	35	2					12.785	753		7.193	408	
							2.017	118		915	51	
	3.930		54	17.368			91.208		3.206	273.253		2.142
							5.723		162	5.401		153
	8.271	4.169	54	17.368			197.266	51.572	3.206	310.270	14.306	2.142
							25					
							136	14				
							57	3		7		
	715			1.346		14	10.459		92	555		1
	715			1.346		14	10.677	18	92	562		1
	8.986	4.169	54	18.715		14	398.630	51.919	3.460	321.521	14.642	1.618
	12.394	4.116	7	18.961		10	366.431	44.098	2.281	333.939	12.695	754



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	80.500	56.367			
A.2 Inadempienze probabili	46.904	12.516			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.004	1.163	6		
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	512.274	5.416	12.189		1
Totale A	659.682	75.462	12.195		1
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	25				
B.2 Inadempienze probabili	136	14			
B.3 Altre attività deteriorate	64	4			
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	13.076	108			
Totale B	13.301	126			
Totale (A+B) (T)	672.982	75.588	12.195		2
Totale (A+B) (T-1)	896.223	63.961	19.221		1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Inadempienze probabili					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	157.435		2.950		
Totale A	157.435		2.950		
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Inadempienze probabili					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.975	12			
Totale B	2.975	12			
Totale (A+B) (T)	160.410	12	2.950		
Totale (A+B) (T-1)	140.548	8	4.128		

B.4 Grandi rischi

31/12/2015			31/12/2014		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
7	318.918	137.546	7	325.101	119.722



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							22.665		
1. Titoli di debito							22.665		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
Totale (T)							22.665		
di cui deteriorate									
Totale (T-1)							25.784		
di cui deteriorate									

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			22.589
a) a fronte di attività rilevate per intero			22.589
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (T)			22.589
Totale (T-1)			25.485



	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
1.224										23.889	26.315
1.224										23.889	26.315
1.224										23.889	
530											

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	1.317			23.906
	1.317			23.906
	1.317			23.906
	862			26.346



2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2015, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;



- il calcolo dell'indice di rischio regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., di uno shock identificato dalla Banca ed infine sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni;
- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

Nel corso del 2015 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	184.200	423.906	36.635	60.948	176.754	101.047	26.906	
1.1 Titoli di debito		13.519	17.199	14.257	83.281	81.293	14.297	
- con opzione di rimb. anticipato		9.361	9.556	6.256	39.223		2.767	
- altri		4.158	7.642	8.001	44.059	81.293	11.530	
1.2 Finanziamenti a banche	36.790	61.449						
1.3 Finanziamenti a clientela	147.410	348.938	19.436	46.691	93.473	19.754	12.609	
- c/c	90.521	1.390	1.618	9.079	7.677	21		
- altri finanziamenti	56.889	347.548	17.818	37.613	85.797	19.732	12.609	
- con opzione di rimb. anticipato	30.585	329.857	5.879	19.663	50.381	19.732	12.609	
- altri	26.304	17.691	11.939	17.950	35.415			
2. Passività per cassa	443.507	157.476	57.613	84.787	181.163	7.972		
2.1 Debiti verso clientela	441.685	124.826	43.913	58.592	13.491			
- c/c	379.599	110.494	34.368	58.042	13.491			
- altri debiti	62.086	14.332	9.545	550				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	62.086	14.332	9.545	550				
2.2 Debiti verso banche	158	1.000			44.153			
- c/c	121							
- altri debiti	37	1.000			44.153			
2.3 Titoli di debito	1.664	31.650	13.700	26.195	123.519	7.972		
- con opzione di rimb. anticipato		29.087	4.430	8.948	13.252			
- altri	1.664	2.563	9.270	17.248	110.267	7.972		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		64.243	2.367	3.399	19.020	18.232	22.636	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		64.243	2.367	3.399	19.020	18.232	22.636	
- Opzioni		64.243	2.367	3.399	19.020	18.232	22.636	
+ posizioni lunghe		865	1.349	2.846	19.020	18.232	22.636	
+ posizioni corte		63.378	1.018	553				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	169	340						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	169	340						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	336							
2.1 Debiti verso clientela	336							
- c/c	336							
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

Etichette di riga	DELTA MI SHOCK +100 B.P.	DELTA MI SHOCK -100 B.P.
Attivo	5.628	(5.576)
Estero	21	(21)
Impieghi Banche	926	(926)
Impieghi Clienti	4.398	(4.412)
Titoli proprietà	283	(217)
Passivo	(6.417)	6.422
Estero	(3)	3
Raccolta Banche	(201)	202
Raccolta Clienti	(6.213)	6.217
Totale complessivo	(790)	846

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

Etichette di riga	Capitale	Valore attuale	Duration	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
Attivo	1.072.136	1.191.697	1,66	(18.862)	20.841
Cassa e Altri Valori	11.096	11.096	0,00		
Impieghi Banche	99.697	99.841	0,07	(73)	74
Impieghi Clienti	735.316	827.951	1,23	(9.765)	10.755
Titoli proprietà	223.662	250.424	3,77	(9.021)	10.009
Estero	2.365	2.385	0,11	(3)	3
Passivo	(928.498)	(941.195)		4.934	(5.098)
Altre Passività			0,00		
Raccolta Banche	(70.252)	(70.680)	0,94	655	(670)
Raccolta Clienti	(857.911)	(870.180)	0,50	4.279	(4.428)
Estero	(335)	(335)	0,00		
Totale complessivo	143.638	250.502		(13.928)	15.743



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canada	Franco Svizzera	Altre valute
A. Attività finanziarie	368	33	1	10	33	65
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	368	33	1	10	33	65
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	15	3		1	2	
C. Passività finanziarie	336					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	336					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari		1				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati		1				
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte		1				
Totale attività	383	36	1	11	35	65
Totale passività	336	1				
Sbilancio (+/-)	47	35	1	11	35	65



Informazioni di natura qualitativa

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Pur in un contesto di un 2015 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 7 giorni su un orizzonte temporale di breve termine;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.



La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	170.125	7.800	7.412	29.868	67.960	41.357	80.696	315.053	296.595	
A.1 Titoli di Stato					1.382	3.084	5.083	32.500	82.500	
A.2 Altri titoli di debito			143	14.138	161	4.970	12.361	54.100	1.200	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	170.125	7.800	7.269	15.730	66.417	33.303	63.252	228.453	212.895	
- banche	36.790	6.449	5.000	5.000	45.000					
- clientela	133.335	1.351	2.269	10.730	21.417	33.303	63.252	228.453	212.895	
Passività per cassa	441.723	23.478	11.417	32.247	91.662	58.778	86.956	180.519	7.941	
B.1 Depositi e conti correnti	438.775	22.028	10.253	20.537	59.076	34.600	59.347	57.919		
- banche	139				1.000			44.153		
- clientela	438.636	22.028	10.253	20.537	58.076	34.600	59.347	13.766		
B.2 Titoli di debito	1.817	1.321	857	2.732	27.668	14.633	27.609	122.600	7.941	
B.3 Altre passività	1.131	129	307	8.978	4.918	9.544				
Operazioni "fuori bilancio"		1								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	169			156	184					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	169			156	184					
- banche	169			156	184					
- clientela										
Passività per cassa	336									
B.1 Depositi e conti correnti	336									
- banche										
- clientela	336									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2015 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all’interno dei rischi operativi, fra cui l’infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

Inoltre, la Banca ha continuato nel 2015 l’attività di raccolta dei dati in funzione della costruzione di un data base delle perdite. Per lo scopo sono state individuate ed esaminate le seguenti tipologie, elencate in base alla classificazione Banca d’Italia (c.d. “event type”) :

clientela prodotti e prassi professionali:

- Reclami della clientela;
 - Cause passive avviate dalla clientela;
 - Storni e rimborsi richiesti;
 - danni da eventi esterni;
- Rapine subite;
 - interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi;
 - Black out elettrici;
 - Errori procedurali sistema informativo;



- Frodi
 - Frodi interne;
 - Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

Per l'anno 2015, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita €	% sul totale
Rapine Subite	3	7,14%	45	77,82%
Tecnologia	4	9,52%		
Reclami	34	80,95%	4	6,29%
Frodi	1	2,38%	9	15,90%
Totale	42	100,00%	58	100,00%

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche quest'anno, come lo scorso anno, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.





CONTO WELCOME



Un mondo di vantaggi
tutti da scoprire!

Sposta da noi il tuo conto
con facilità:
pensiamo a tutto noi!

Scopri di più su



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo



Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	10.767	10.830	B	
2. Sovrapprezzi di emissione	47.743	48.353	A, B, C	1.462
3. Riserve	49.126	45.791		
- di utili	45.496	45.791		
a) legale	31.535	30.911	B	
b) statutaria	11.394	8.504	B, C	3.923
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C,	
d) altre	1.429	5.238	A, B, C	
- altre	3.629			
3.bis Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	7.324	11.024		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.691	7.727		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(914)	(1.250)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.003	6.240		
Totale	121.868	122.144		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.839	3.148	12.304	4.584
2. Titoli di capitale			6	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	6.839	3.148	12.311	4.584



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.720	6		
2. Variazioni positive	6.824			
2.1 Incrementi di fair value	2.100			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	210			
- da deterioramento				
- da realizzo	210			
2.3 Altre variazioni	4.514			
3. Variazioni negative	10.853	6		
3.1 Riduzioni di fair value	1.647			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	6.693	6		
3.4 Altre variazioni	2.513			
4. Rimanenze finali	3.691			

Le voci 2.3 e 3.4, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2015.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2015 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.



1. Common Equity Tier 1

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione e dalla quota di utile dell'esercizio 2015 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio AFS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR e del Premio di Fedeltà, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

3. Capitale di classe 2

Tale componente contiene la quota di competenza del 2015 dei prestiti subordinati, emessi in corso di esercizio. Si mette in evidenza che in data 15.11.2015 è giunto a scadenza il prestito subordinato convertibile emesso nel corso del 2010. Quest'ultimo, quindi, non partecipa alla formazione dei Fondi Propri.

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- continuare ad utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2014, ha optato di continuare ad utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.



Informazioni di natura quantitativa

Elementi dei Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.940	111.632
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	114.940	111.632
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9.644)	(9.821)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	922	1.098
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	106.218	102.910
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.972	2.120
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	7.972	2.120
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.190	105.029



2.2 – Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.222.638	1.160.969	607.213	623.184
1. Metodologia standardizzata	1.222.638	1.254.701	607.213	623.184
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			48.577	49.855
B.2 RISCHI DI MERCATO			28	26
1. Metodologia standard			28	26
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.785	6.637
1. Metodo base			5.785	6.637
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				12.464
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			54.391	68.981
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			679.886	862.262
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,62%	11,93%
C.3 Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,80%	12,18%



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano il 1,84% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,34% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2014 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	1.029
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale compensi	1.029



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori e Sindaci	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere	197	292	6.162	
Rapporti passivi in essere	414	11.173	1.370	
Garanzie rilasciate		620	3.502	



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utente del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.





CONTO IMPRESA



Il nuovo conto modulare
della Banca Popolare S. Angelo,
pensato per le imprese,
con quattro tipologie
di canone mensile.

SMALL / MEDIUM / LARGE / EXTRA LARGE

Scopri di più su



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com





ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE



**ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE
RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)**

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE				
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	464	10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5		10	28
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Casteltermini - Via Roma 40/42	18			12
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata - Via Buccheri 30	4			
Vano terrano in Licata - Via Buccheri 48	13			
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93			
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87			
Fabbricato in Licata Via - Palma	68			
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205			
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata - Via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata - Via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese n°94	1.447	3.884		
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese n°92	419			
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570			
Totale	6.706	4.408	21	804

IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)				
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80			
Totale	251			

IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
Totale	956			

TOTALE IMMOBILI	7.913	4.408	21	804
------------------------	--------------	--------------	-----------	------------

Terreni	365			
Totale	365			

TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)	8.278	4.408	21	804
---	--------------	--------------	-----------	------------



	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2014	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.866	887
	3	87	134		134	85	49
	41	128	236		236	150	86
	2	74	106		106	67	40
	3	63	73		73	38	35
	13	18	35		35	24	12
	19	25	57		57	39	19
		152	245		245	168	77
	158	155	401		401	277	124
	60	129	257		257	173	84
	81	223	510		510	411	100
	1	300	584		584	457	127
	403	454	1.222	(14)	1.208	896	312
		408	1.126	(36)	1.090	700	390
		29	93		93	62	31
		68	354		354	194	160
			5.330	(429)	4.901	1.558	3.343
			419		419	9	409
			2.570		2.570	257	2.313
	784	3.893	16.617	(589)	16.028	7.431	8.597

			171		171	133	38
			80		80	43	37
			251		251	177	74

	70		106		106	106	
			919	(67)	852	767	85
	70		1.025	(67)	958	874	85

	854	3.893	17.893	(656)	17.237	8.481	8.757
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

			365	656			1.021
			365	656			1.021

	854	3.893	18.258		17.237	8.481	9.778
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	--------------



**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE
(CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) ***

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA -CENTROBANCA-	5.508	0,002	10
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	
SSB SPA - SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	0,001	1
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATI" - ROMA	4	1,594	2
TOTALE GENERALE			15

*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica





MUTUO LIGHT



TASSO VARIABILE
EURIBOR 3 MESI + **2,20** SPREAD p.p.

Per la tua voglia di casa,
Banca Popolare S. Angelo
ha creato il tuo mutuo economico,
trasparente, variabile.

Scopri di più su



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
bancasantangelo.com

IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE 60%.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È riservata ai consumatori che richiedano un mutuo ipotecario a tasso variabile fino a 20 anni per un importo non superiore al 60% del valore commerciale dell'immobile. Esempio: rata del 04/05/2013: mutuo € 100.000 durata 10 anni - TAN base tasso agevol. EURIBOR 3 mesi + SPREAD 2,20% + IYS. TAEG 2,66%. Per tutte le maggiori condizioni economiche e contrattuali si veda il foglio informativo disponibile presso la BPSA e sul sito www.bancasantangelo.com. La concessione del mutuo è soggetta all'approvazione irrevocabile della Banca. Conseguentemente all'irrogazione del mutuo è richiesta la sottoscrizione obbligatoria di una polizza assicurativa a copertura del rischio incendio e scoppio sull'immobile.



BANCASSICURAZIONE

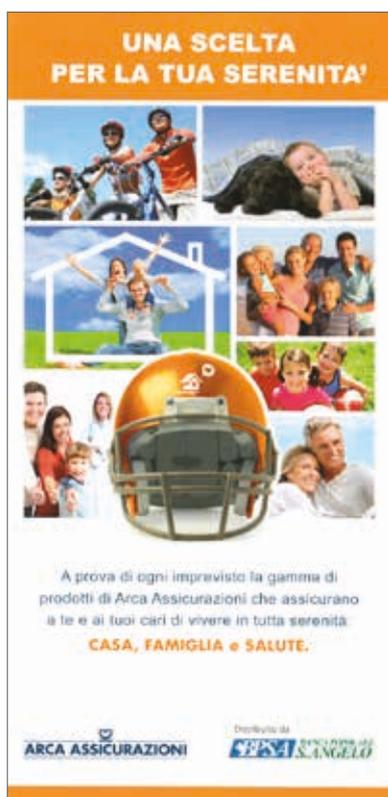
Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2015 è proseguita l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito.



ARCA Vita

- InvestiDoc
- InvestiDoc Free Piano di Risparmio
- Arca My Family
- Salva PrestitoFormula Unica 60 - 96
- Salva PrestitoFormula Unica e Annuale



ARCA ASSICURAZIONI

- InAuto
- Ripara Casa
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute




RISPARMIO GESTITO

FONDI ARCA SGR



Arca MM Bond Euro - Short Term

Arca Bond Corporate

Arca RR

Arca Obbligazioni Europa

Arca Bond Globale

Arca Bond Paesi Emergenti

Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale

Arca TE - Titoli Esteri

Arca BB

Arca 27 Azioni Estere

Arca Azioni Italia

Arca Azioni Europa

Arca Az. Paesi Emerg.

Arca Azioni America

Arca Azioni Far East

Arca Cash Plus

Arca Strategia Globale Crescita

Arca Strategia Globale Opportunità

FAI BENE I TUOI CONTI!

SCOPRI QUANTO TI CONVIENE ARCA PREVIDENZA.

VERIFICA TUTTI I VANTAGGI, ANCHE FISCALI, DI ARCA PREVIDENZA. TRA LE CINQUE LINEE, SCOPRI LE DUE SOLUZIONI A CAPITALE GARANTITO E DI SICURA CONVENIENZA.

Arca Previdenza
FONDO PENSIONE APERTO

ARCA SGR
www.arcagprevidenza.it

Previdenza integrativa



ARCA Previdenza

Alta Crescita

Crescita

Rendita

Garanzia

Obiettivo TFR



RISPARMIO GESTITO

SICAV



OVUNQUE CON VOI!

Con l'App **BPSA** puoi:

- Controllare il conto corrente
- Effettuare Bonifici
- Effettuare ricariche telefoniche
- Ricaricare Carta Chiara®
- Effettuare pagamenti MAV/RAV
- Cercare la filiale più vicina
- Controllare Dossier Titoli
- Consultare documenti...

... inoltre con una semplice foto
paghi i **bollettini postali!!!**



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

CREDIAMO NEL FUTURO



AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Falcone Borsellino



Zona Arrivi

WELCOME TO ALL SURFERS



Zona Arrivi

CENT'ANNI DI GIOVENTÙ

Campagna istituzionale



Zona Partenze

CONTO GIOVANI

